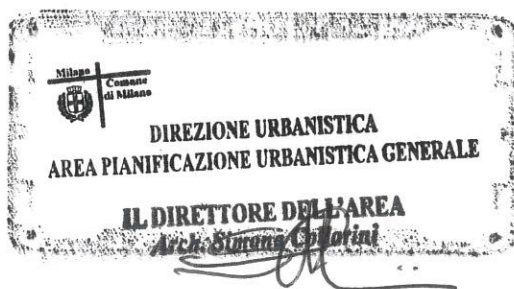


RELAZIONE ISTRUTTORIA DEL PARERE MOTIVATO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) RELATIVA AGLI ATTI DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) COSTITUITI DAL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO E DALLE VARIANTI DEL PIANO DEI SERVIZI, COMPRESIVO DEL PIANO PER LE ATTREZZATURE RELIGIOSE, E DEL PIANO DELLE REGOLE.

DIREZIONE MOBILITA' AMBIENTE
ED ENERGIA

Area Ambiente ed Energia
Il Direttore Arch. Giuseppina Sordi

VISTO D'INTESA



PREMESSA	3
1. ASPETTI PROCEDURALI	3
1.1 AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI REVISIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO E DEL PIANO DELLE ATTREZZATURE RELIGIOSE	3
1.2 SOGGETTI COINVOLTI E PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO	4
1.3 CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE	5
1.4 CONTRIBUTI E OSSERVAZIONI RICEVUTI.....	6
2. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E LA COSTRUZIONE DEL PIANO	15
3. EFFETTI AMBIENTALI ATTESI E MONITORAGGIO	22
4. LE VALUTAZIONI SVOLTE DALLE AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE PER LA VAS CIRCA LE OSSERVAZIONI E CONTRIBUTI DEI SOGGETTI DELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA	28
5. CONCLUSIONI	66
5.1 INDICAZIONI, RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI	66

PREMESSA

La presente Relazione Istruttoria costituisce parte integrante e sostanziale del Parere Motivato e rappresenta il risultato dell'attività tecnico-istruttoria svolta in collaborazione tra l'Autorità Competente e l'Autorità Procedente per la VAS.

Tale attività, così come disposto dall'art. 15 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., si è basata sulla valutazione di tutta la documentazione presentata, nonché delle osservazioni, dei suggerimenti e dei contributi inoltrati in sede di consultazione pubblica.

1. ASPETTI PROCEDURALI

1.1 AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI REVISIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO E DEL PIANO DELLE ATTREZZATURE RELIGIOSE

Con Delibera n. 761 del 27 aprile 2016 la Giunta Comunale ha dato avvio al procedimento di formazione del Piano per le Attrezzature Religiose, quale atto separato facente parte del Piano dei Servizi e della relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

In data 15 luglio 2016, è stato dato avviso sui canali di informazione alla cittadinanza per la presentazione di suggerimenti e proposte, solo ed esclusivamente con specifico riferimento al Piano per le Attrezzature Religiose, per un periodo temporale dal 15 luglio 2016 al 12 settembre 2016 e dal 19 settembre 2016 al 2 novembre 2016, essendo stati riaperti, con Determinazione Dirigenziale n. 65 del 15 settembre 2016, i termini precedentemente fissati.

In tale periodo di pubblicazione sono pervenute all'Amministrazione Comunale trenta istanze contenenti diverse richieste.

Secondo quanto previsto dalla L.R. 2/2015 il Piano per le Attrezzature Religiose poteva essere approvato, in via autonoma, entro diciotto mesi dall'entrata in vigore della Legge Regionale di cui sopra e cioè entro il 6 agosto 2016. L'Amministrazione Comunale, vista l'imminente scadenza di legge del Documento di Piano approvato nel 2012, ha optato per l'inserimento del Piano per le Attrezzature Religiose nell'ambito della procedura di revisione del Piano di Governo del Territorio.

La Giunta Comunale, con propria deliberazione n. 2282 del 29/12/2016, ha dato mandato agli Uffici competenti di avviare l'elaborazione del nuovo Documento di Piano e delle varianti del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole e della relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

In data 25/01/2017 è stata data comunicazione di avvio del procedimento mediante pubblicazione del relativo avviso sul BURL, all'Albo Pretorio on-line, sul sito web del Comune, sul sito SIVAS della Regione Lombardia, su un quotidiano di tiratura nazionale e mediante affissione di manifesti sul territorio comunale. Tale avviso, reso pubblico dal 25/01/2017 al 27/03/2017 e poi prorogato fino al 03/04/2017, dava la possibilità a chiunque avesse interesse di inviare suggerimenti e proposte per la predisposizione della revisione del PGT.

1.2 SOGGETTI COINVOLTI E PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO

Con Determina Dirigenziale n. 12 del 24/02/2017, d'intesa tra l'Autorità Procedente ed Autorità Competente per la VAS sono stati individuati i soggetti e gli enti interessati nel processo di VAS, riportati nella tabella seguente.

Soggetti da consultare obbligatoriamente
Soggetti competenti in materia ambientale
<ul style="list-style-type: none"> • ARPA Lombardia • ARPA Lombardia – Dipartimento di Milano • ATS della Città di Milano • Parco Agricolo Sud Milano • Parco Nord Milano • Consorzio Parco delle Groane • PLIS Media Valle del Lambro • Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Milano
Enti territorialmente interessati
<ul style="list-style-type: none"> • Regione Lombardia - Direzione Generale Presidenza • Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile • Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo, Città Metropolitana • Città Metropolitana di Milano – Direzione Generale • Città Metropolitana di Milano – Area Pianificazione Territoriale Generale, delle Reti infrastrutturali e Servizi di trasporto pubblico • Città Metropolitana di Milano – Area Tutela e Valorizzazione ambientale • Autorità di Bacino del Fiume Po • Comuni di: Arese, Baranzate, Bollate, Novate Milanese, Cormano, Bresso, Cinisello Balsamo, Cusano Milanino, Sesto San Giovanni, Cologno Monzese, Vimodrone, Segrate, Peschiera Borromeo, San Donato Milanese, Opera, Rozzano, Assago, Buccinasco, Corsico, Cesano Boscone, Trezzano sul Naviglio, Cusago, Settimo Milanese, Pero, Rho. • Municipi 1-2-3-4-5-6-7-8-9
Soggetti funzionalmente interessati da invitare alla Conferenza di Valutazione
<ul style="list-style-type: none"> • ENAC • ENAV • ATO Città Metropolitana di Milano • AIPO • Autostrada Pedemontana Lombarda • Satap SpA Autostrade A4 Torino/Milano • Società di progetto Bre.Be.Mi • TEEM • RFI SpA • Trenitalia SpA

- Ferrovie Nord SpA
- Trenord srl
- Metro 5 SpA
- Terna SpA
- Enel
- ANAS
- AMSA
- Aler Milano
- Fiera Milano
- Poste Italiane SpA
- Arexpo SpA
- SPV Linea M4 SpA
- SO.GE.MI SpA
- Expo 2015 SpA
- SEA SpA
- MM SpA
- A.T.M. SpA
- A2A SpA
- Milano Sport SpA
- Milano Ristorazione SpA
- Milano Serravalle SpA
- A.F.M. SpA
- Navigli Lombardi Scarl
- Agenzia del Demanio
- Provveditorato agli Studi
- Prefettura di Milano

Singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale

- Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale
- Associazioni delle categorie interessate
- Ordini e Collegi professionali
- Consorzi irrigui, di bonifica e di depurazione
- Università ed Enti di ricerca
- Soggetti gestori dei servizi pubblici operanti sul territorio di Milano
- Enti delle confessioni religiose
- Singoli cittadini o Associazioni di cittadini ed altre forme associate di cittadini che possano subire gli effetti della procedura decisionale in materia ambientale o che abbiano un interesse in tale procedura

1.3 CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE

In data 7 agosto 2017, l'Autorità procedente ha pubblicato sul sito web regionale SIVAS e sul sito web comunale, nonché, mediante deposito in libera visione presso gli Uffici comunali, a far data dal 7 agosto 2017 al 29 settembre 2017, il Documento degli Obiettivi per il Piano di Governo del Territorio e il Rapporto

Preliminare VAS. Di tale deposito è stata data comunicazione, attraverso posta elettronica certificata, a tutti i soggetti individuati con Determina Dirigenziale n. 12 del 24 febbraio 2017 (P.G. 93036/2017).

In data 14 settembre 2017, si è tenuta la prima Conferenza di Valutazione, il cui verbale è stata pubblicato sul sito web regionale SIVAS, riportato nell'Allegato 3 del presente Parere Motivato. Tale Conferenza è stata convocata mediante posta elettronica certificata inviata a tutti i soggetti individuati con Determina Dirigenziale n. 12 del 24 febbraio 2017 (P.G. 93036/2017).

Il processo di costruzione del nuovo Piano urbanistico è stato supportato da cinque laboratori, svolti tra novembre 2017 e gennaio 2018 presso la Fondazione Feltrinelli che hanno coinvolto 350 stakeholder in rappresentanza di 172 organizzazioni, che hanno alimentato 47 tavoli di lavoro.

I temi trattati, in coerenza con il Documento degli Obiettivi per il PGT, sono stati:

- ✓ Visione metropolitana e rigenerazione ambientale;
- ✓ Rigenerazione urbana, centralità e spazio pubblico;
- ✓ Housing sociale e servizi.

In data 1 giugno 2018, l'Autorità procedente ha pubblicato sul sito web regionale SIVAS e sul sito web comunale, nonché, mediane deposito in libera visione presso gli Uffici comunali, a far data dal 1 giugno 2018 al 31 luglio 2018, termine prorogato al 6 agosto 2018 per gli Enti Territoriali, la proposta di documento di piano/programma, il Rapporto Ambientale della VAS e la Sintesi non Tecnica. Di tale deposito è stata data comunicazione attraverso l'avviso di messa a disposizione, trasmesso posta elettronica certificata, a tutti i soggetti individuati con Determina Dirigenziale n. 12 del 24 febbraio 2017.

In data 5 luglio 2018, si è tenuta la seconda Conferenza di Valutazione, il cui verbale è stato pubblicato sul sito web regionale SIVAS. Tale Conferenza è stata convocata mediante posta elettronica certificata inviata a tutti i soggetti individuati con Determina Dirigenziale n. 12 del 24 febbraio 2017.

1.4 CONTRIBUTI E OSSERVAZIONI RICEVUTI

Durante il periodo di messa a disposizione della proposta di revisione degli atti costituenti il Piano di Governo Del Territorio (PGT) e del relativo Rapporto Ambientale dal 1 giugno 2018 al 31 luglio 2018, termine prorogato al 6 agosto 2018 per gli Enti Territoriali, sono pervenute 188 osservazioni e contributi, che di seguito si elencano e nel quale si dà evidenza, in color azzurro, delle osservazioni che contengono contributi su temi o aspetti inerenti alla VAS.

n.	Prot.	Data protocollo	Data ricezione osservazione	Istante	Osservazione che contiene contributi rilevanti ai fini VAS
1	0309967/2018	11/07/2018	04/07/2018	RFI	
2	0316020/2018	16/07/2018	12/07/2018	Legacoop Lombardia	
3	0316094/2018	16/07/2018	19/06/2018	dott. arch. Clara Rognoni Valeriani (Don Gabriele Ferrari)	
4	0316184/2018	16/07/2018	13/07/2018	Isabella Stifani	
5	0316305/2018	16/07/2018	29/06/2018	arch. Francesco Praderio	
6	0316313/2018	16/07/2018	13/07/2018	arch. Katia Tarsia	

n.	Prot.	Data protocollo	Data ricezione osservazione	Istante	Osservazione che contiene contributi rilevanti ai fini VAS
7	0320400-0321737/2018	18/07/2018-18/07/2018	17/07/2018	Ri.Rental	
8	0323644/2018	19/07/2018	18/07/2018	Tiziano Pagani	
9	0309223/2018	11/07/2018	11/07/2018	avv. Giuseppe Di Masi	
10	0326500/2018	20/07/2018	19/07/2018	arch. Francesco Praderio	
11	0328700/2018	23/07/2018	11/07/2018	Alessandro Rossi	
12	0328728/2018	23/07/2018	11/07/2018	Alessandro Rossi	
13	0328748/2018	23/07/2018	12/07/2018	Edoardo Ravelli	
14	0328766/2018	23/07/2018	19/07/2018	Anchise Carlo Tilola	
15	0328789/2018	23/07/2018	20/07/2018	Guido Fabio Marco Cigada	
16	0328906/2018	23/07/2018	23/07/2018	Mons. Bruno Marinoni (Consulta Srl)	
17	0329981/2018	24/07/2018	24/07/2018	Cerioli Impianti srl (Cerioli Franco)	
18	0330730/2018	24/07/2018	24/07/2018	Comitato La Goccia (Dradi Gianmatteo)	X
19	0330790-0332030/2018	24/07/2018-25/07/2018	24/07/2018	Milano Santa Giulia SpA	
20	0332678-0338690/2018	25/07/2018-30/07/2018	25/07/2018	Sammontana S.p.A.	
21	0335217/2018	26/07/2018	25/07/2018	Gianluigi Arienti	
22	0331979/2018	25/07/2018	25/07/2018	Impresa costruzioni Dofama S.r.l.	
23	0332001/2018	25/07/2018	25/07/2018	Anna Spazzolini ("Magazzini Mazza Spazzolini")	
24	0331947/2018	25/07/2018	25/07/2018	Nicola S.r.l.	
25	0329494/2018	24/07/2018	24/07/2018	Cima Tosa s.r.l.	
26	0337558/2018	27/07/2018	25/07/2018	Carlo Silva	X

n.	Prot.	Data protocollo	Data ricezione osservazione	Istante	Osservazione che contiene contributi rilevanti ai fini VAS
27	0337567/2018	27/07/2018	25/07/2018	Carlo Silva	
28	0337574/2018	27/07/2018	25/07/2018	Carlo Silva	X
29	0337576/2018	27/07/2018	25/07/2018	Carlo Silva	
30	0337577/2018	27/07/2018	25/07/2018	Carlo Silva	X
31	0337578/2018	27/07/2018	25/07/2018	Carlo Silva	X
32	0337584/2018	27/07/2018	25/07/2018	Carlo Silva	
33	0337587/2018	27/07/2018	25/07/2018	Carlo Silva	
34	0337589/2018	27/07/2018	25/07/2018	Carlo Silva	
35	0337600/2018	27/07/2018	25/07/2018	Carlo Silva	
36	0337606/2018	27/07/2018	25/07/2018	Carlo Silva	X
37	0337625/2018	27/07/2018	26/07/2018	Massimo Caboni	
38	0337642/2018	27/07/2018	26/07/2018	Massimo Caboni	
39	0337661/2018	27/07/2018	26/07/2018	Franco Gammariello	
40	0337683/2018	27/07/2018	26/07/2018	Massimo Caboni	
41	0337690/2018	27/07/2018	26/07/2018	Franco Gammariello	
42	0337722/2018	27/07/2018	26/07/2018	Massimo Caboni	
43	0337738/2018	27/07/2018	26/07/2018	Franco Gammariello	
44	0337750/2018	27/07/2018	26/07/2018	Massimo Caboni	
45	0337758/2018	27/07/2018	26/07/2018	Franco Gammariello	
46	0339910/2018	30/07/2018	27/07/2018	Barbara Meggetto	X
47	0339923/2018	30/07/2018	27/07/2018	Università Bocconi	
48	0344945/2018	02/08/2018	26/07/2018	dr. Marco Barbieri Segretario Generale Confcommercio Imprese per l'Italia	
49	0337248-0339971/2018	27/07/2018-30/07/2018	26/07/2018	Cornelia Giubileo (Amm. Unico San Romanello srl)	
50	0340062/2018	30/07/2018	27/07/2018	Luca de Nora	

n.	Prot.	Data protocollo	Data ricezione osservazione	Istante	Osservazione che contiene contributi rilevanti ai fini VAS
51	0340121/2018	30/07/2018	27/07/2018	Parco Agricolo Sud (Dr. Emilio De Vita)	X
52	0340141/2018	30/07/2018	27/07/2018	Città Metropolitana di Milano (Arch. Marco Felisa)	X
53	0340163/2018	30/07/2018	27/07/2018	Comitato Regionale Lombardo FIN (Massimo Parati)	
54	0340185/2018	30/07/2018	27/07/2018	Bodio s.r.l.	
55	0340192/2018	30/07/2018	27/07/2018	Bodio s.r.l.	
56	0340199/2018	30/07/2018	27/07/2018	Bodio s.r.l.	
57	0344981/2018	02/08/2018	27/07/2018	Regione Lombardia (LUCIA SONIA PAOLINI)	X
58	0340205/2018	30/07/2018	27/07/2018	STUDIO Ing. Papetti	
59	0344993/2018	02/08/2018	27/07/2018	Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle (Simone Sollazzo)	X
60	0340220/2018	30/07/2018	27/07/2018	Siemens S.p.A.	
61	0340234/2018	30/07/2018	27/07/2018	Studio Ing. Papetti	
62	0345004/2018	02/08/2018	27/07/2018	Pernechele Roberta	
63	0351439/2018	06/08/2018	31/07/2018	Consorzio Dam - Distretto Agricolo Milanese	
64	0345018/2018	02/08/2018	28/07/2018	Alessandro Alessandri	
65	0345033/2018	02/08/2018	29/07/2018	Pericle 2008 s.r.l. (Cinzia Pasi)	
66	0345531/2018	02/08/2018	30/07/2018	Assolombarda Confindustria Milano, Monza e Brianza, Lodi	X
67	0345736/2018	02/08/2018	30/07/2018	Studio Avvocati Sala	
68	0345752/2018	02/08/2018	30/07/2018	ATM Milano	
69	0340259/2018	30/07/2018	27/07/2018	Carlo Silva	X

n.	Prot.	Data protocollo	Data ricezione osservazione	Istante	Osservazione che contiene contributi rilevanti ai fini VAS
70	0342480/2018	01/08/2018	28/07/2018	Associazione Verdi Ecologisti per Milano (Francesco Cara)	X
71	0342483/2018	01/08/2018	28/07/2018	Associazione Verdi Ecologisti per Milano (Francesco Cara)	X
72	0342485/2018	01/08/2018	28/07/2018	Associazione Verdi Ecologisti per Milano (Francesco Cara)	
73	0342498/2018	01/08/2018	28/07/2018	Ugo Renato Targetti	
74	0342508/2018	01/08/2018	28/07/2018	Carlo Silva	
75	0342517/2018	01/08/2018	29/07/2018	Massimo Ridoni	
76	0342530/2018	01/08/2018	30/07/2018	Paolo Montecchi	
77	0342539/2018	01/08/2018	30/07/2018	Fabio Fornaroli	
78	0342545/2018	01/08/2018	30/07/2018	Fabio Fornaroli	
79	0342568/2018	01/08/2018	30/07/2018	Francesca Libera D'Esposito	
80	0342585/2018	01/08/2018	30/07/2018	Francesca Libera D'Esposito	
81	0342590/2018	01/08/2018	30/07/2018	Francesca Libera D'Esposito	
82	0342607/2018	01/08/2018	30/07/2018	Paolo Montecchi	
83	0345774/2018	02/08/2018	30/07/2018	La Rombonetta S.r.l.	
84	0345809/2018	02/08/2018	30/07/2018	Koelliker Spa	X
85	0345814/2018	02/08/2018	30/07/2018	Koelliker Spa	X
86	0345818/2018	02/08/2018	30/07/2018	I.Ve.Tra Srl	X
87	0345845/2018	02/08/2018	30/07/2018	Fondazione Istituto Sacra Famiglia ONLUS	
88	0342638/2018	01/08/2018	30/07/2018	Liliana Strada	
89	0334683-0345891/2018	26/07/2018-02/08/2018	26/07/2018	Isola Pepe Verde	
90	0345963/2018	02/08/2018	30/07/2018	CNCC (Renato Cavalli Vice Presidente)	

n.	Prot.	Data protocollo	Data ricezione osservazione	Istante	Osservazione che contiene contributi rilevanti ai fini VAS
91	0337292/2018	27/07/2018	27/07/2018	Lodigiani Orazio Giovanni	
92	0339490/2018	30/07/2018	30/07/2018	Todaro Barbara	
93	0339711/2018	30/07/2018	30/07/2018	Società Agricola Arioli	
94	0340947/2018	31/07/2018	30/07/2018	TMR CEDERNA FODERE Spa (L. Canziani)	
95	0351436/2018	06/08/2018	30/07/2018	Bracco RE S.r.l.	
96	0351431/2018	06/08/2018	30/07/2018	Comitato cittadini per Piazza d'Armi	X
97	0351427/2018	06/08/2018	30/07/2018	FS Sistemi Urbani S.r.l.	
98	0351423/2018	06/08/2018	30/07/2018	InvestiRE SGR SpA (Sonia Boi)	
99	0351418/2018	06/08/2018	30/07/2018	IDSC MILANO (Dr. Stefano Peruzzotti)	
100	0351414/2018	06/08/2018	30/07/2018	Unipol Sai Assicurazioni	
101	0351412/2018	06/08/2018	30/07/2018	Giovanna Rosada	X
102	0351409/2018	06/08/2018	30/07/2018	Palamco S.r.l.	
103	0351405/2018	06/08/2018	30/07/2018	Pestra Srl (Amministratore Unico Flavio Tunesi)	
104	0351386/2018	06/08/2018	30/07/2018	Associazione Parco Piazza d'Armi Le Giardiniere (Licia Martelli)	X
105	0351392/2018	06/08/2018	31/07/2018	Chiesa Apostolica di Milano (Aldo Ponterio)	
106	0351380/2018	06/08/2018	31/07/2018	Michele Sacerdoti	
107	0351371/2018	06/08/2018	31/07/2018	Monte Stella Milano (Giuseppe Dalla Torre)	X
108	0351364/2018	06/08/2018	31/07/2018	G Edil Group srl	
109	0351398/2018	06/08/2018	31/07/2018	FINSEV s.p.a.	

n.	Prot.	Data protocollo	Data ricezione osservazione	Istante	Osservazione che contiene contributi rilevanti ai fini VAS
110	0349162/2018	03/08/2018	31/07/2018	Federico Arnaldo FARAVELLI	
111	0351359/2018	06/08/2018	31/07/2018	SO.GE.M.I. S.p.A.	
112	0351350/2018	06/08/2018	31/07/2018	ats-milano	X
113	0351353/2018	06/08/2018	31/07/2018	Arch. Luca Bigliardi	X
114	0341531/2018	31/07/2018	31/07/2018	R&T Group	
115	0351324/2018	06/08/2018	31/07/2018	F.C. Internazionale Milano S.p.A.	
116	0351333/2018	06/08/2018	31/07/2018	Edrisio Bruletti	
117	0351313/2018	06/08/2018	31/07/2018	Sideros Srl	
118	0349334/2018	03/08/2018	31/07/2018	FERROVIENORD S.P.A.DIREZIONE GENERALE	
119	0341255/2018	31/07/2018	31/07/2018	Snaitech S.p.A.	
120	0349309/2018	03/08/2018	31/07/2018	COLDIRETTI MILANO LODI E MONZA BRIANZA	X
121	0349297/2018	03/08/2018	31/07/2018	Umberto Vitiello	
122	0351291/2018	06/08/2018	31/07/2018	DPG DEUTSCHE PARKEN	
123	0349284/2018	03/08/2018	31/07/2018	Esselunga SpA	X
124	0349268/2018	03/08/2018	31/07/2018	Ato Città Metropolitana	
125	0349258/2018	03/08/2018	31/07/2018	Fondazione Leonardo DelVecchio	
126	0349250/2018	03/08/2018	31/07/2018	Impresa Binda & C Spa	
127	0349241/2018	03/08/2018	31/07/2018	SANT'ILARIO SOC. COOP. ED.	
128	0349236/2018	03/08/2018	31/07/2018	SANT'ILARIO SOC. COOP. ED.	
129	0349224/2018	03/08/2018	31/07/2018	SANT'ILARIO SOC. COOP. ED.	
130	0349205/2018	03/08/2018	31/07/2018	Milano Serravalle - Milano Tangenziali S.p.A.	X
131	0349188/2018	03/08/2018	31/07/2018	SANT'ILARIO SOC. COOP. ED.	
132	0354771/2018	08/08/2018	31/07/2018	SANT'ILARIO SOC. COOP. ED.	

n.	Prot.	Data protocollo	Data ricezione osservazione	Istante	Osservazione che contiene contributi rilevanti ai fini VAS
133	0354765/2018	08/08/2018	31/07/2018	SANT'ILARIO SOC. COOP. ED.	
134	0354761/2018	08/08/2018	31/07/2018	SANT'ILARIO SOC. COOP. ED.	
135	0354745/2018	08/08/2018	31/07/2018	InvestiRE SGR SpA (Sonia Boi)	X
136	0354733/2018	08/08/2018	31/07/2018	Assimpredil (da annullare)	
137	0354738/2018	08/08/2018	31/07/2018	Assimpredil	X
138	0354726/2018	08/08/2018	31/07/2018	C'è Milano da fare	X
139	0354689/2018	08/08/2018	31/07/2018	PRIMAVERA83 SOC. COOP. ED.	
140	0354901/2018	08/08/2018	31/07/2018	Arch. Valentina Biorcio	
141	0354714/2018	08/08/2018	31/07/2018	STUDIO Ing. Papetti	
142	0354706/2018	08/08/2018	31/07/2018	Arch. Marco Cerri	
143	0354720/2018	08/08/2018	31/07/2018	Walter Zanata	
144	0354918/2018	08/08/2018	31/07/2018	avv. Paolo Marra	
145	0345651/2018	02/07/2018	31/07/2018	Todaro Barbara	
146	0354683/2018	08/08/2018	31/07/2018	Simone Sollazzo	X
147	0354890/2018	08/08/2018	30/07/2018	Camilla Merlini	
148	0354883/2018	08/08/2018	30/07/2018	Sonia Rosa Ferrari	
149	0354875/2018	08/08/2018	30/07/2018	Sonia Rosa Ferrari	
150	0354870/2018	08/08/2018	30/07/2018	Sonia Rosa Ferrari	
151	0354862/2018	08/08/2018	30/07/2018	Sonia Rosa Ferrari	
152	0354855/2018	08/08/2018	30/07/2018	Sonia Rosa Ferrari	
153	0354844/2018	08/08/2018	30/07/2018	Alfredo Lissoni	
154	0349083/2018	03/08/2018	30/07/2018	Fabio Luigi Arrigoni	
155	0349098/2018	03/08/2018	30/07/2018	Enrico Campagnoli	
156	0349106/2018	03/08/2018	30/07/2018	Carlo Berizzi	

n.	Prot.	Data protocollo	Data ricezione osservazione	Istante	Osservazione che contiene contributi rilevanti ai fini VAS
157	0354839/2018	08/08/2018	30/07/2018	Dario Gianoli	
158	0354833/2018	08/08/2018	30/07/2018	Dario Gianoli	
159	0354828/2018	08/08/2018	30/07/2018	Dario Gianoli	
160	0354824/2018	08/08/2018	30/07/2018	Dario Gianoli	
161	0354818/2018	08/08/2018	30/07/2018	Maria-Danila Fusi	
162	0354815/2018	08/08/2018	30/07/2018	Maria-Danila Fusi	
163	0354810/2018	08/08/2018	30/07/2018	Maria-Danila Fusi	
164	0354804/2018	08/08/2018	30/07/2018	Maria-Danila Fusi	
165	0354799/2018	08/08/2018	30/07/2018	Maria-Danila Fusi	
166	0354788/2018	08/08/2018	30/07/2018	Pasqualina Navolio	
167	0354784/2018	08/08/2018	30/07/2018	Pasqualina Navolio	
168	0354652/2018	08/08/2018	30/07/2018	Pasqualina Navolio	
169	0354649/2018	08/08/2018	30/07/2018	Pasqualina Navolio	
170	0354646/2018	08/08/2018	30/07/2018	Pasqualina Navolio	
171	0354643/2018	08/08/2018	30/07/2018	Pasqualina Navolio	
172	0354633/2018	08/08/2018	31/07/2018	Marco Sobrero	
173	0354256/2018	08/08/2018	31/07/2018	Gaetano Giovanni Selleri	
174	0354243/2018	08/08/2018	31/07/2018	Gaetano Giovanni Selleri	
175	0354234/2018	08/08/2018	31/07/2018	Gaetano Giovanni Selleri	
176	0354214/2018	08/08/2018	31/07/2018	Gaetano Giovanni Selleri	
177	0347202/2018	02/08/2018	31/07/2018	Cristiano Massimiliano Cremoli	X
178	0347205/2018	02/08/2018	31/07/2018	Cristiano Massimiliano Cremoli	X
179	0338353/2018	30/07/2018	30/07/2018	Italia Nostra	X
180	0340932/2018	31/07/2018	31/07/2018	Il Giardino degli Aromi	
181	0339324/2018	30/07/2018	30/07/2018	Chiesa Parrocchiale di Gavirate	
182	0349143/2018	03/08/2018	01/08/2018	BNP PARIBAS REIM SGR	
183	0341071/2018	31/07/2018	31/07/2018	A2A	
184	0340661/2018	31/07/2018	31/07/2018	Mario Giorcelli e Corrado Angione	

n.	Prot.	Data protocollo	Data ricezione osservazione	Istante	Osservazione che contiene contributi rilevanti ai fini VAS
185	0349123/2018	03/08/2018	02/08/2018	Ratti Lucia	X
186	0344606/2018	01/08/2018	01/08/2018	Associazione Comunità Cristiana Evangelica Stadera	
187	0349068/2018	03/08/2018	03/08/2018	EUROMILANO S.P.A.	
188	0374684/2018	30/08/2018	24/08/2018	Arpa Lombardia	X

2. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E LA COSTRUZIONE DEL PIANO

L'integrazione della procedura di VAS nelle varie fasi del Piano è un elemento sostanziale nel percorso di pianificazione e di verifica degli obiettivi prefissati, così come stabilito dalla normativa europea e dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Nel caso del processo di revisione degli atti di revisione del PGT, gli uffici tecnici hanno attivato un dialogo finalizzato al riconoscimento delle strategie e obiettivi di sostenibilità necessarie per la costruzione e definizione del Piano stesso; per raggiungere tali finalità, con determina n. 26/2018 del 13/03/2018, è stata approvata la costituzione del Tavolo di Monitoraggio VAS del Piano di Governo del Territorio vigente, denominato "*Osservatorio VAS PGT*", con lo scopo di verificare il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del Piano di Governo del Territorio vigente sulla base del popolamento degli indicatori di monitoraggio identificati nel Rapporto Ambientale, elaborato nell'ambito della procedura VAS del PGT approvato in Consiglio comunale nel 2012, che si riferiva in particolare al solo Documento di Piano.

Il monitoraggio, conclusosi in data 17/04/2018 con la pubblicazione sul sito web del Comune di Milano della "*Relazione di monitoraggio ambientale relativo al rapporto ambientale della VAS del PGT vigente*", ha poi assolto il compito di fornire un quadro di riferimento per la revisione degli atti costituenti il PGT e della relativa VAS; difatti il lavoro svolto ha consentito di arrivare ad aggiornare gli indicatori di monitoraggio del PGT vigente rispetto ai "*temi chiave*" (Uso del suolo e ambiente costruito, Natura e biodiversità, Cambiamenti climatici, Salute umana e qualità della vita) dichiarati nel documento di Scoping e ripresi poi nel Rapporto Ambientale della VAS in corso.

Più precisamente per ogni obiettivo generale è stata esplicitata la relazione sia con gli indicatori di monitoraggio VAS del PGT vigente, sia con gli indicatori di valutazione degli effetti di piano individuati nella procedura VAS della revisione del PGT oggi in corso.

Questo ha consentito di valutare l'efficacia o meno degli indicatori individuati nel Rapporto Ambientale del PGT vigente oltre a restituire un quadro di riferimento per la caratterizzazione dello stato dell'arte con l'individuazione dei punti di forza e dei punti critici relativi alla *performance* di Piano.

La revisione del Piano, oltre a fare proprie le normative sovraordinate relative a tematiche di matrice ambientale (quali la riduzione del consumo di suolo, la lotta ai cambiamenti climatici, ...) ha fin da subito cercato di individuare delle strategie di sostenibilità che fossero trasversali e che dirigessero le scelte pianificatorie verso indirizzi di sostenibilità. Difatti, tra gli obiettivi e le strategie del piano illustrati nel

“Documento degli Obiettivi”, pubblicato assieme al documento di Scoping per la prima Conferenza di Valutazione, grande rilievo viene dato alla rigenerazione urbana e Resilienza.

La redazione del RA, in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva 2001/42/CE, ha quindi incorporato elaborazioni e approfondimenti già presenti nelle diverse fasi di impostazione ed elaborazione del Piano, dando evidenza delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali del succitato “Osservatorio VAS PGT” ed ha incluso l’individuazione, la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l’attuazione del Piano potrebbe comportare sull’ambiente.

Il processo di valutazione ambientale contenuto nel Rapporto Ambientale è stato sviluppato, all’interno di un percorso metodologico-procedurale integrato con il processo di Piano, con livelli di approfondimento differenti in relazione alla specificità e agli obiettivi dei diversi atti oggetto dell’aggiornamento del PGT.

Di seguito si riportano in sintesi gli aspetti di connessione tra VAS e atti costituenti il Piano stesso:

- Documento di Piano - considerato che il DdP è tra gli atti di PGT quello con maggior carattere strategico e di indirizzo, in quanto ha come scopo la ricognizione e la programmazione di riferimento per lo sviluppo economico e sociale della città, definendo gli ambiti di trasformazione ed individuando il sistema paesistico-ambientale dell’intero territorio, la valutazione ambientale ha assunto relativamente allo stesso una valenza di carattere più “strategica”. Sono stati pertanto valutati, in termini quantitativi e/o qualitativi, gli effetti ambientali complessivi degli scenari di trasformazione del territorio e dei nuovi assetti territoriali, in relazione agli obiettivi di sostenibilità di riferimento;
- Variante del Piano delle Regole e Variante del Piano dei Servizi - in merito alla Variante del Piano delle Regole e alla Variante del Piano dei Servizi, la valutazione ha assunto un carattere più specifico e relativo agli ambiti tematici oggetto di modifica nei piani, in coerenza con gli esiti della valutazione ambientale del DdP;
- Piano delle Attrezzature Religiose - infine, anche per quanto riguarda il PAR, alla luce dei contenuti legislativi vigenti allo stato attuale e del livello di approfondimento delle scelte dello stesso PAR si è svolta una valutazione principalmente di tipo “strategico”, finalizzata ad indentificare la coerenza delle scelte del piano con gli esiti delle VAS dei tre atti oggetto di aggiornamento del PGT.

Le valutazioni ambientali che hanno accompagnato la costruzione dei vari documenti di Piano hanno poi portato alle relative valutazioni degli effetti ambientali; a tal riguardo si ricorda che già nel documento di Scoping, oltre ad illustrare la definizione dello schema del percorso metodologico procedurale e la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, è stata fornita una prima proposta di indicatori utili al processo di valutazione del Piano.

Tale proposta nasce dalla rielaborazione dello schema logico utilizzato dalla Strategia Regionale di Sostenibilità Ambientale, in particolare dal Rapporto Preliminare del PTR 2014, nel quale i fattori ambientali rispetto ai quali verificare gli impatti del Piano/Programma vengono classificati seguendo una gerarchia che consente di esplicitare le relazioni tra lo stato delle componenti del sistema paesistico-ambientale, ovvero suolo e assetto idrogeologico, atmosfera (qualità dell’aria, clima acustico, radiazioni, ecc.) e i fattori determinanti, che impattano sul sistema paesistico-ambientale (mobilità, agricoltura, turismo, rifiuti, politiche energetiche, ecc.), alterandone le proprietà di vulnerabilità e resilienza. Questa relazione tra sistema paesistico-ambientale e fattori determinanti consente di individuare alcuni temi a forte connotazione trasversale (salute e qualità della vita, paesaggio, cambiamenti climatici), legati alle componenti del sistema paesistico-ambientale attraverso i servizi ecosistemici da esse erogati, che vengono assunti come temi chiave per la valutazione ambientale strategica.

Queste prime considerazioni hanno consentito di individuare già nello Scoping quattro **Temi chiave** per la valutazione degli effetti ambientali attesi, tali temi hanno una **forte connotazione trasversale e sono legati alle componenti del sistema paesistico-ambientale**.

Essi definiscono gli aspetti di rilevanza del Piano individuati sulla base delle evidenze emerse dal contesto ambientale e territoriale di riferimento illustrati nel Rapporto Ambientale, di seguito si riportano i temi chiave:

- usi del suolo e ambiente costruito;
- natura e biodiversità;
- cambiamenti climatici;
- salute umana e qualità della vita.

Nella tabella successiva è riportata la **correlazione fra le strategie individuate nel Documento di Piano e i temi chiave utilizzati per la valutazione degli effetti ambientali**.

Strategie rilevanti ai fini della VAS individuate nel DdP del PGT		Principali azioni individuate nel Documento di Piano	Uso del suolo e ambiente costruito	Natura e biodiversità	Cambiamenti climatici	Salute e qualità della vita
1	Rigenerare la città. Le periferie al centro	Identificazione di ambiti di rigenerazione ambientale				
		Riqualificazione e densificazione di piazze e nodi di interscambio				
		Grandi funzioni urbane (ove si prevedono rilevanti funzioni pubbliche e/o di interesse pubblico)				
		Nuclei storici esterni e spazi a vocazione pedonale				
2	Connettere luoghi e persone. I nodi come piattaforme di sviluppo.	Riqualificazione e densificazione di piazze e nodi di interscambio; densificazione aree ad elevata accessibilità con possibilità di superare l'indice di edificabilità territoriale massimo				
		Previsioni delle nuove GSV solo in corrispondenza dei nodi di interscambio				
		Integrazione delle previsioni del PUMS sia a livello di rete infrastrutturale di trasporto su ferro, sia di rete e servizi alla ciclabilità.				
3	Trasformare, attrarre, eccellere. L'occasione dei vuoti urbani.	aree ai grandi servizi di scala metropolitana "Grandi Funzioni Urbane"				
		Usi temporanei				
		Parco Metropolitan				
4	Innovare e includere. Emanciparsi attraverso il lavoro	Riclassificazione delle funzioni urbane e rielaborazione dell'indifferenza funzionale				
		Facilitazione dei cambi d'uso e revisione del catalogo dei servizi nel quale vengono incise nuove categorie di produzione innovativa				
		Previsioni delle nuove GSV solo in corrispondenza dei nodi di interscambio				
5	Rendere Milano più equa. Più case in affitto per tutti	Nuova riarticolazione della quota di ERS, utilizzata per superamento indice di edificabilità territoriale max negli ambiti ad elevata accessibilità				
		Riqualificazione dei servizi abitativi pubblici esistenti, sia attraverso lo scomputo oneri che l'impiego della possibile monetizzazione per le quote di ERS dovute negli ambiti oggetto di rigenerazione				
6	Riavvicinare i quartieri. Lo spazio pubblico come bene comune	Riqualificazione e densificazione di piazze e nodi di interscambio				
		Incentivazione del commercio urbano al piano terra				
		Nuclei storici esterni e incentivi al commercio di prossimità e dei distretti commerciali naturali				

Strategie rilevanti ai fini della VAS individuate nel DdP del PGT		Principali azioni individuate nel Documento di Piano	Uso del suolo e ambiente costruito	Natura e biodiversità	Cambiamenti climatici	Salute e qualità della vita
7	Adattarsi ai cambiamenti sociali. Servizi vicini a tutti i cittadini.	Individuazione aree per servizi dedicati alle attrezzature religiose (PAR), all'istruzione, alle funzioni museali, ai servizi sociali, alla salute di rango comunale				
		Conferma e rinnovo del "Catalogo dei servizi", che rappresenta l'offerta potenziale, e delle "schede NIL", al fine di monitorare i fabbisogni				
8	Fare spazio all'ambiente. Progetti per suolo e acque	Identificazione di ambiti di rigenerazione ambientale				
		Identificazione delle aree destinate all'agricoltura				
		Promozione della ri-forestazione con particolare riferimento alla creazione di aree verdi nelle aree di rigenerazione				
		Acqua come elemento per migliorare la sostenibilità urbana anche attraverso il progetto di riapertura dei Navigli				
9	Pianificare ecologicamenteLa sostenibilità prima di tutto	Nuovi standard edilizi obbligatori aventi come obiettivo la riduzione delle emissioni in atmosfera attraverso maggiore attenzione al ciclo di produzione e consumo di energia.				
		Incentivi in termini di riduzione della dotazione di servizi per la realizzazione di interventi di efficienza energetica, utilizzo di materiali riciclati, reperimento di quote prefissate di verde permeabile				
		Soluzioni sostenibili per gli spazi pubblici, nell'ottica della costruzione di infrastrutture verdi e di incrementare la biodiversità, di incidere sul microclima cittadino e di contribuire al perseguimento del drenaggio urbano sostenibile				
10	Semplificare le regole. Efficienza e Rapidità nelle procedure	Riclassificazione delle funzioni urbane e ridefinizioni dei parametri urbanistici				
		Ridefinizione delle modalità attuative del PGT				
		Revisione dei meccanismi di trasferimento dei volumi edificatori delle pertinenze dirette e indirette				

Nota: A livello di azioni, i colori utilizzati indicano la ripetizione di una medesima azione all'interno di differenti strategie

Sulla base della suddetta correlazione, nel Rapporto Ambientale per ciascun tema chiave sono state analizzate le ricadute delle principali azioni contenute nelle Strategie del Documento di piano.

Tale analisi ha ricompreso la valutazione delle disposizioni, aventi ricadute ambientali, contenute nel Piano delle Regole e nel Piano dei Servizi, in quanto attuazione delle strategie e delle azioni del Documento di Piano.

Contestualmente, come esito delle analisi di coerenza esterna (si veda cap.5 del Rapporto Ambientale) sono stati individuati gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali e specifici, emersi dall'analisi dalle strategie di Piano e delle norme di piano che concorrono direttamente al loro raggiungimento. Tali obiettivi



sono stati individuati anche facendo riferimento alla finalità che derivano da una disanima delle politiche comunitarie, nazionali, regionali e comunali (si veda Cap.4 del RA).

La **correlazione fra obiettivi di sostenibilità, strategie e dispositivi di piano** è riportata nella tabella riportata a pagina successiva.

Tematismo ambientale	Strategia	Obiettivo di sostenibilità ambientale		Dispositivo normativo PGT	Tema chiave per la valutazione – cfr. Documento di Scoping PGT e Relazione di monitoraggio ambientale relativo al rapporto ambientale della VAS del PGT vigente
		Obiettivo generale	Obiettivo specifico		
Energia e cambiamenti climatici/Qualità dell'aria	1. Rigenerare la città. Le periferie al centro 9. Progettare una nuova ecologia. Gli standard di sostenibilità	OG_1: Contribuire alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni gas serra e incremento della resilienza ai cambiamenti climatici	OS_1: Miglioramento delle prestazioni energetiche ed ambientali degli interventi di trasformazione edilizia	Art. 10 PdR Sostenibilità ambientale e resilienza urbana	Usi del suolo e ambiente costruito Cambiamenti climatici Natura e biodiversità
	8. Fare spazio all'ambiente. Progetti per suolo e acque		OS_2: Incremento della riforestazione urbana	Art. 10 PdR Sostenibilità ambientale e resilienza urbana Art. 15 PdR Disciplina - Rigenerazione	Usi del suolo e ambiente costruito Natura e biodiversità
Acque	8. Fare spazio all'ambiente. Progetti per suolo e acque	OG_2: Miglioramento della capacità di drenaggio delle acque meteoriche	OS_3: Incremento dell'indice di permeabilità negli interventi edilizi ed urbanistici	Art. 10 PdR Sostenibilità ambientale e resilienza urbana	Usi del suolo e ambiente costruito
Suolo/ Sottosuolo	1. Rigenerare la città. Le periferie al centro 8. Fare spazio all'ambiente. Progetti per suolo e acque	OG_3: Risparmio del consumo di suolo	OS_4: Realizzazione di interventi di rigenerazione urbana e ambientale	Art. 15 PdR Disciplina - Rigenerazione	Usi del suolo e ambiente costruito
	8. Fare spazio all'ambiente. Progetti per suolo e acque		OS_5: Valorizzazione delle aree destinate all'agricoltura	AREE DESTINATE ALL'AGRICOLTURA: Art. 24 PdR Individuazione e Art. 25 PdR Disciplina	Usi del suolo e ambiente costruito
Rifiuti ed economia circolare	9. Progettare una nuova ecologia. Gli standard di sostenibilità	OG_4: Promuovere modelli di produzione e consumo sostenibile delle risorse	OS_6: Incremento della quota di utilizzo di materiali con contenuto riciclato	Art. 10 PdR Sostenibilità ambientale e resilienza urbana	Natura e biodiversità
Flora, fauna e biodiversità	8. Fare spazio all'ambiente. Progetti per suolo e acque 9. Progettare una nuova ecologia. Gli standard di sostenibilità	OG_5: Incremento della biodiversità e delle connessioni ecologiche in ambiente urbano	OS_7: Rafforzamento delle connessioni ecologiche tra le dotazioni di verde di scala metropolitana e locale	Art. 15 PdR Disciplina - Rigenerazione e Art. 10 PdS Individuazione e disciplina della Rete Ecologica Comunale	Usi del suolo e ambiente costruito
Paesaggio e beni culturali	2. Rigenerare la città. Le periferie al centro Connettere luoghi e persone. I nodi come piattaforme di sviluppo 6. Riavvicinare i quartieri. Lo spazio pubblico come bene comune 9. Progettare una nuova ecologia. Gli standard di sostenibilità	OG_6: Miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi	OS_8: Riqualificazione degli spazi pubblici (piazze e nodi d'interscambio)	Art. 10 PdR Sostenibilità ambientale e resilienza urbana e Art. 15 PdR Disciplina - Rigenerazione	Salute umana e qualità della vita
Popolazione e salute umana	5. Rendere equa Milano. Più case in affitto sociale	OG_7: Contribuire a un elevato livello della qualità della vita e di benessere sociale	OS_9: Potenziamento dell'offerta di affitto accessibile	Art. 9 PdR Edilizia residenziale sociale	Salute umana e qualità della vita
	1. Rigenerare la città. Le periferie al centro 5. Rendere equa Milano. Più case in affitto sociale		OS_10: Incentivazione del rinnovamento del patrimonio di edilizia esistente, anche attraverso il recupero edifici dismessi	Art. 11 PdR Edifici abbandonati e degradati e Art. 23 PdR Disciplina - Ambiti di rinnovamento urbano	Salute umana e qualità della vita
	6. Riavvicinare i quartieri. Lo spazio pubblico come bene comune		OS_11: Valorizzazione dei nuclei storici esterni e riqualificazione di nuove centralità urbane	Art. 15 PdR Disciplina - Rigenerazione	Salute umana e qualità della vita
	7. Adattarsi ai cambiamenti sociali. Servizi vicini a tutti i cittadini		OS_12: Riqualificazione dei servizi esistenti e riarticolazione complessiva dell'offerta	Catalogo dei Servizi e Schede NIL PdS	Usi del suolo e ambiente costruito Cambiamenti climatici Natura e biodiversità

3. EFFETTI AMBIENTALI ATTESI E MONITORAGGIO

L'analisi degli effetti ambientali della revisione del PGT è stata ricondotta ai temi chiave, Usi del suolo e ambiente costruito, Natura e biodiversità, Cambiamenti climatici, Salute e qualità della vita. Tale valutazione è stata effettuata in riferimento sia alle strategie del Documento di Piano e i dispositivi in esso contenuti, sulla base delle correlazioni descritte nel precedente paragrafo.

La stima degli effetti ambientali attesi è stata effettuata, laddove possibile, attraverso l'utilizzo di indicatori, che forniscono una dimensione sia di tipo quantitativo, che di tipo qualitativo e per alcune componenti mediante rappresentazioni cartografiche. Il popolamento dei restanti indicatori, non valutabili per la natura strategica e l'impostazione strutturale del piano, è rimandato alla fase di monitoraggio.

Con riferimento al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, la valutazione si è concentrata su alcuni temi legati alle norme di attuazione di seguito riportate:

- le disposizioni dell'art. 10 del PdR sono state valutate in riferimento agli effetti sui consumi energetici e sulle emissioni climalteranti; ove possibile, la valutazione degli effetti ambientali relativi alle restanti componenti vengono rimandate alla fase di monitoraggio (es. superficie filtrante, ...);
- l'introduzione degli Ambiti oggetto di Rigenerazione e delle relative articolazioni (artt. 14 e 15 del PdR) è stata valutata al tema del risparmio di suolo e al contributo alla rete ecologica comunale;
- per quanto riguarda i Piani Attuativi Obbligatorii (art. 26 del PdR), fermo restando le disposizioni normative in materia di VAS e VIA di piani/programmi/progetti sito specifici, nella presente VAS ne è stato considerato unicamente l'apporto in termini di ipotesi della popolazione insediabile;
- l'introduzione delle aree destinate all'agricoltura è stata valutata sia in termini di apporto quantitativo sia con riferimento al ruolo rispetto al disegno del verde e della rete ecologica.
- con riferimento alle ricadute ambientali dei contenuti presenti nel Piano dei Servizi, si evidenzia che la proposta di variazione in individuazione e disciplina dei servizi localizzati esistenti e di nuova previsione (art. 7) ed in termini di variazione della dotazione dei servizi (art. 11) è stata valutata, in parte in termini di apporto al sistema del verde ed al risparmio di suolo ed in parte valutandone complessivamente i benefici per la componente relativa alla popolazione e salute umana.

Un paragrafo a sé stante è dedicato alla valutazione degli effetti ambientali del Piano per le Attrezzature Religiose.

Di seguito, si riportano in sintesi, gli esiti della valutazione degli effetti ambientali attesi, per ciascun tema chiave di valutazione. La valutazione è stata effettuata confrontando fra di loro gli scenari di sviluppo previsti dal PGT 2012 e dalla revisione del PGT.

Usi del suolo e ambiente costruito

- In termini di **consumo di suolo** si stima che le previsioni contenute nella revisione del PGT porteranno ad una superficie Urbanizzabile di circa 1,8 mln di mq, che corrispondono ad un risparmio, rispetto alle previsioni del PGT 2012 di circa 1,7 mln di mq, e ad un indice di consumo di suolo (rapporto fra la somma di Superficie urbanizzata e superficie urbanizzabile e Superficie territoriale) pari al 70%, che corrisponde ad una riduzione del 4% rispetto alle previsioni del PGT 2012;
- le **aree destinate all'agricoltura** assommano a 3.251.735 mq (di cui 1.336.272 mq di interesse strategico sovracomunale), di cui 1.626.550 mq di esse erano classificate nel PGT 2012 come aree edificabili;
- in riferimento agli impatti sulla **capacità di depurazione degli impianti di trattamento dei reflui urbani**, si stima che le previsioni contenute nella revisione del PGT determinano un incremento di nuovi abitanti equivalenti (AE) pari a 86.549 unità; tale incremento non rappresenta una criticità rispetto alla capacità di progetto del sistema degli impianti esistenti;
- In termini di **produzione di rifiuti urbani**, si stima, a parità di produzione pro-capite di rifiuti, che le previsioni relative alla revisione del PGT porteranno 718.878 t di rifiuti prodotti, in crescita rispetto

allo stato di fatto, ma in decrescita rispetto a quanto previsto per il PGT 2012. Tale indicatore necessita di essere accompagnato, nella lettura, dai dati sulla raccolta differenziata che risulta essere costantemente cresciuta negli ultimi anni, passando dal 37% del 2012 al 52% del 2017;

- Relativamente al tema della **mobilità**, si evidenzia che la revisione del PGT assume l'assetto infrastrutturale e di offerta di servizi definiti dal PUMS in ragione dello specifico mandato del PGT 2012. Di seguito i principali risultati in termini di valutazione degli impatti attesi:
 - dal confronto tra la domanda del PUMS e quella della revisione del PGT emerge un sostanziale equilibrio delle quantità in gioco, sia per quanto riguarda la superficie residenziale, sia per quanto riguarda la superficie non residenziale; gli abitanti teorici stimati dal PUMS risultano essere in linea con le previsioni di crescita della popolazione nello scenario medio al 2030 indicate dal PGT su base statistica;
 - Gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti dal PUMS potranno essere integrati nella fase di monitoraggio della revisione del PGT, in modo che siano effettuate valutazioni specifiche finalizzate a verificare la contestualità fra lo sviluppo delle trasformazioni urbanistiche e la realizzazione dei potenziamenti dell'offerta di trasporto pubblico;
 - una particolare attenzione dovrà essere posta in fase di sviluppo attuativo, in considerazione sia del principio dell'indifferenza funzionale confermato dalla revisione del PGT, sia degli effetti locali che potrebbero determinarsi a seguito dello sviluppo di ambiti particolarmente attrattivi dal punto di vista della mobilità (es. Scali Ferroviari, Grandi Funzioni Urbane, nodi di interscambio).
 - In riferimento al **recupero delle aree dismesse e degli edifici abbandonati e dismessi**, la revisione del PGT ha previsto le seguenti disposizioni:
 - Individuazione di Ambiti oggetto di rigenerazione: porzioni di territorio in cui il Piano prevede specifici dispositivi per gli interventi su spazi privati e spazi pubblici, finalizzati ad attivare la riqualificazione diffusa del patrimonio edilizio, dei servizi pubblici e degli spazi aperti esistenti, nonché il ripristino della connettività ecologica laddove interrotta da infrastrutture o insediamenti [...] facendo leva anche sulla indifferenza funzionale.
 - Disposizioni per gli edifici abbandonati e dismessi: è prevista la demolizione e riconoscimento della SL esistente fino all'indice di 0,35 mq/mq nel caso in cui entro 18 mesi dalla prima individuazione degli stessi non ne sia stato presentato titolo abilitativo o piano attuativo per il recupero da parte della proprietà e non siano stati avviati i lavori o, in alternativa, demolito il manufatto; se, sempre decorsi i medesimi termini, l'abbattimento avviene su iniziativa della proprietà viene invece riconosciuta integralmente la SL esistente.
- La valutazione, in termini quantitativi, degli effetti dei suddetti dispositivi è rimandata alla fase di monitoraggio.

Natura e biodiversità

- In riferimento al tema della **rete ecologica**, il RA contiene un'analisi di tipo qualitativo che si riferisce a differenti livelli di progettazione e realizzazione previsti dalla revisione del PGT; in generale, il piano mira a rafforzare le connessioni ecologiche tra le grandi dotazioni verdi di scala metropolitana, oggi poco accessibili e in condizioni di trascuratezza, e la trama minuta e frammentata del verde urbano esistente nelle parti più centrali della città;
- Relativamente al **sistema del verde e permeabilità dei suoli**, nella revisione PGT si stima al 2030 un incremento delle previsioni di verde pari a oltre 4.000.000 mq (circa 1.800.000 mq da pertinenze

indirette – circa 2.200.000 mq da pianificazione attuative e regime transitorio), *raggiungibili anche tramite l'applicazione di specifiche disposizioni di cui Art.10 e Art.15 del PdR (vedi applicazione dell'Indice di permeabilità fondiaria dal 10% al 30% a seconda dei casi, applicazione di perequazione urbanistica e trasferimenti dei diritti edificatori).*

La valutazione, in termini quantitativi, degli effetti sulla permeabilità dei suoli è rimandata alla fase di monitoraggio.

- In riferimento al tema 'valorizzazione delle risorse idriche', nel RA è stata effettuata un'analisi qualitativa delle possibili ricadute ambientali del progetto di riapertura dei Navigli, che in sintesi si possono così sintetizzare:
 - Aspetti idrici e idraulici: riconnessione dei due sistemi idraulici Est e Ovest con il Sud Milano, con apporto significativo di acque pulite al sistema della Vettabbia; separazione delle acque "pulite" della Martesana da quelle del torrente Seveso, con sgravio del carico dal condotto fognario del Redefossi;
 - Punto di vista ecologico-ambientale: la completa riapertura andrà di fatto ad arricchire la rete di infrastrutture "blu" anche all'interno della città, riconnettendosi, a nord attraverso il Naviglio Martesana e a sud, attraverso la Darsena e il Naviglio Pavese, ai grandi sistemi ambientali metropolitani;
 - Punto di vista viabilistico: rispetto all'assetto attuale e le previsioni in essere si ipotizzano due scenari, il primo con poche ricadute sul traffico e di interferenze in superficie, laddove la "vocazione" attuale della zona poco si discosta da quella futura immaginata con la riapertura; mentre il secondo si relaziona ai tratti con geometrie esistenti e attività ivi presenti tali da rendere di fatto incompatibile il mantenimento dell'attuale funzione viabilistica. E' necessaria un'armonizzazione con altri interventi di riqualificazione urbana e mobilità sostenibile programmati dall'A.C. con i quali il progetto di riapertura dei Navigli potrebbe avere delle interessanti sinergie.

Cambiamenti climatici

- In termini di effetti sui **consumi energetici, relativamente all'edificato esistente**, con l'attuazione della Variante del nuovo PGT ci si attende nel periodo 2016 -2030 una riduzione complessiva dei consumi energetici pari al 13%, rispetto al trend attuale, superiore alla riduzione prevista dall'attuazione del PGT 2012, pari al 5%. La differenza negli effetti attesi è attribuibile alle nuove norme e ai dispositivi incentivanti previsti dall'Art.10 del Piano delle Regole, dai quali ci si attende una maggiore incidenza degli interventi di riqualificazione rispetto al trend attuale (in riferimento al PGT 2012 si segnala che, dall'entrata in vigore, a ottobre 2014, del Nuovo Regolamento Edilizio si è registrato uno scarso numero di richieste degli incentivi volumetrici ivi previsti).
Con riferimento alle **nuove edificazioni ad uso residenziale** correlate agli scenari di sviluppo insediativo, complessivamente ci si aspetta nello scenario oggetto della revisione del PGT un aumento dei consumi inferiore rispetto a quello prospettato dal PGT 2012. Ciò è attribuibile sia agli effetti dell'Art.10, così come riformulato nel Piano delle Regole, che a uno scenario di sviluppo insediativo meno consistente.
- In termini di **riduzione delle emissioni di CO₂ attesa** a seguito di interventi di riqualificazione sull'edificato esistente, analogamente a quanto riscontrato per i consumi energetici, si stima una riduzione più marcata nello Scenario di Revisione, rispetto allo scenario PGT 2012, grazie a una maggiore efficacia attribuibile alla revisione dell'art. 10 del Piano delle Regole. Complessivamente con l'attuazione della Variante del nuovo PGT ci si attende nel periodo 2016 -2030 una riduzione delle emissioni di CO₂ nell'edificato esistente pari al 21%.

Con riferimento alle nuove edificazioni ad uso residenziale correlate agli scenari di sviluppo insediativo, complessivamente ci si aspetta nello scenario oggetto della revisione del PGT un aumento delle emissioni di CO₂ inferiore rispetto a quello prospettato dal PGT 2012. Ciò è attribuibile sia agli effetti dell'Art.10, così come riformulato nel Piano delle Regole, che a uno scenario di sviluppo insediativo meno consistente.

- si evidenzia che nel Rapporto Ambientale, sulla base dei dati contenuti nel Documento di Piano, non è stato possibile stimare, in riferimento allo scenario di sviluppo previsto dalla revisione del PGT, le volumetrie complessive destinate agli usi non residenziali. Pertanto la stima relativa ai consumi energetici e alle emissioni relative agli usi non residenziali verrà effettuata in fase di monitoraggio.
- In termini di impatti della revisione del PGT sulle **emissioni atmosferiche di inquinanti locali (PM₁₀, NO_x, SO₂)**, si stima al 2030 per l'edificato esistente una riduzione consistente delle emissioni di PM₁₀ e SO₂ e una riduzione non trascurabile delle emissioni di NO_x. Relativamente ai nuovi edifici si prevede un incremento trascurabile delle emissioni di tutti gli inquinanti considerati. Circa gli edifici esistenti tali riduzioni sono attribuibili alla progressiva eliminazione del gasolio per riscaldamento. Riguardo i nuovi edifici il ridotto impatto emissivo è attribuibile all'elevata performance energetica (edifici a energia quasi zero) unita all'utilizzo di vettori energetici a minore impatto.

Salute e qualità della vita

- In riferimento al tema relativo alla dotazione di servizi, nel Rapporto ambientale è stata condotta una valutazione di tipo qualitativo. Da tale analisi, emerge la volontà di agire sia a livello di servizi sovralocali, con particolare riferimento alle **grandi funzioni urbane**, sia a livello di servizi locali e di quartiere, che vengono immaginati in maniera diffusa e capillare sul territorio. Particolare attenzione è inoltre riservata alla **accessibilità ai servizi**, sia con riferimento alla loro localizzazione, incentivata nelle **piazze**, nei **nodi di interscambio e negli ambiti a elevata accessibilità**, sia rispetto alla loro raggiungibilità mediante il trasporto pubblico locale, anche nei **piani terra** degli edifici negli ambiti relativi a centri storici esterni e spazi a vocazione pedonale. Una valutazione più puntuale, di tipo quantitativo è rimandata alla fase di monitoraggio.
- All'interno del tema chiave in oggetto è stata ricondotta la valutazione degli effetti ambientali conseguenti alle previsioni del **Piano delle Attrezzature Religiose**, che comprendono diciotto nuove localizzazioni: nove immobili, tre aree messe a bando dall'amministrazione comunale e sei aree relative alla Chiesa Cattolica Ambrosiana da individuare all'interno di ambiti interessati da provvedimenti approvati e adottati. Gli esiti della valutazione sono riportati, in sintesi, di seguito:
 - i nove nuovi immobili riguardano edifici ad oggi esistenti e dunque non passibili di generare nuovo consumo di suolo. Con riferimento alle tre aree messe a bando dal Comune, due risultano essere libere, ma solo una risulta come verde esistente e dunque potenzialmente passibile di generare nuovo consumo di suolo. Vi è da rilevare però che sono collocate all'interno del tessuto urbano esistente e dunque non comportano la perdita di aree di pregio ambientale. Analogo ragionamento è applicabile alle sei aree relative alla Chiesa Cattolica Ambrosiana. Questa situazione permette di escludere anche gli aspetti legati a possibili impatti negativi derivanti dall'inserimento nel contesto urbano e da eventuali modificazioni visive indotte dai nuovi ingombri.
 - trattandosi di luoghi di culto, con periodi di funzionamento ben precisi e non estesi a tutti i giorni della settimana e a tutto l'anno e anche per la tipologia d'uso stessa, l'eventuale aumento del carico di traffico e relative emissioni inquinanti e il possibile aumento della

domanda di risorse (in particolare idriche ed energetiche) generato da tali funzioni può essere considerato non rilevante all'interno di una VAS condotta su scala comunale.

- con riferimento alla vicinanza alle fermate del TPL, quasi tutti i luoghi di culto e le aree individuate sono interni o prossimi al buffer di alta accessibilità al trasporto pubblico locale.

A valle della valutazione sulle ricadute ambientali, all'interno del RA vengono definite le condizioni, in fase attuativa, cui potrà essere mantenuta la sostenibilità ambientale delle azioni del Piano, attraverso:

- strumenti procedurali che prevedano verifiche e valutazioni di ordine ambientale:
 - indicazioni normative del PGT di carattere ambientale espresse nelle NdA del Documento di Piano, del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi;
 - VAS o relative Verifiche di Assoggettabilità su interventi di attuazione del PGT;
 - eventuali VAS o Verifiche di Assoggettabilità su varianti di PGT che dovessero essere avviate prima della scadenza del Piano;
 - VIA o relative Verifiche di Assoggettabilità su progetti di singoli interventi, ove previste dalla legislazione vigente;
 - attuazione della Rete Ecologica Comunale, come previsto dalla DGR 8/8515;
 - Report di monitoraggio, che funzioneranno come verifica dell'attuazione delle azioni previste e degli effetti prodotti, nonché come occasione di aggiornamento dei quadri conoscitivi e delle valutazioni effettuate;
- strumenti tecnici a supporto delle fasi progettuali e realizzative, con riferimento alle SSA (Strumenti specifici per la Sostenibilità Ambientale) ed alle BP (Buone Pratiche) disponibili:
 - programma di monitoraggio fondato sul sistema di indicatori individuato dal RA;
 - quadri di riferimento e contenuti valutativi della VAS del PGT;
 - elenco di Buone Pratiche.

Per quanto riguarda il **monitoraggio VAS della revisione di Piano in fase di attuazione** è stato identificato un set di indicatori, riportato nella tabella sottostante, nella quale per ogni obiettivo di sostenibilità ambientale generale e specifico del Piano sono individuati uno o più indicatori utili a monitorarne il raggiungimento, relazionandoli ai Temi chiave di appartenenza.

Obiettivo di sostenibilità ambientale		Indicatore	Tema chiave per la valutazione
Obiettivo generale	Obiettivo specifico		
OG_1: Contribuire alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni gas serra e incremento della resilienza ai cambiamenti climatici	OS_1: Miglioramento delle prestazioni energetiche ed ambientali degli interventi di trasformazione edilizia	Consumi relativi al riscaldamento, agli usi energetici negli edifici (residenziali e non) e all'illuminazione pubblica Consumi elettrici specifici Emissioni annue di CO2 per settore Ripartizione degli edifici di nuova costruzione per classe energetica di appartenenza Emissioni specifiche di CO2 nelle nuove costruzioni Contributo energetico specifico da fonti rinnovabili nelle nuove costruzioni Volumetrie allacciate al teleriscaldamento	Usi del suolo e ambiente costruito Cambiamenti climatici Natura e biodiversità

	OS_2: Incremento della riforestazione urbana	Aree ri-forestate per tipologia (mq) Alberi e elementi vegetazionali (n. e caratteristiche)	
OG_2: Miglioramento della capacità di drenaggio delle acque meteoriche	OS_3: Incremento dell'indice di permeabilità negli interventi edilizi ed urbanistici	Superficie permeabile/superficie totale (%)	Usi del suolo e ambiente costruito Natura e biodiversità
OG_3: Risparmio del consumo di suolo	OS_4: Realizzazione di interventi di rigenerazione urbana e ambientale	Superficie aree dismesse riqualificate o in corso di riqualificazione/superficie comunale (%) Consumo di suolo per tipologia/superficie comunale (%)	Usi del suolo e ambiente costruito
	OS_5: Valorizzazione delle aree destinate all'agricoltura	Aree destinate ad agricoltura per tipologia e attività (n., mq)	
OG_4: Promuovere modelli di produzione e consumo sostenibile delle risorse	OS_6: Incremento della quota di utilizzo di materiali con contenuto riciclato	Quota di utilizzo di materiali con contenuto riciclato/totale materiali utilizzati per interventi di nuova costruzione e/o di ristrutturazione urbanistica (%)	Usi del suolo e ambiente costruito
OG_5: Incremento della biodiversità e delle connessioni ecologiche in ambiente urbano	OS_7: Rafforzamento delle connessioni ecologiche tra le dotazioni di verde di scala metropolitana e locale	Aree verdi/superficie comunale (%) Indice di frammentazione delle aree protette e agricole (n.) Stato di attuazione della Rete Ecologica Comunale	Natura e biodiversità
OG_6: Miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi	OS_8: Riqualificazione degli spazi pubblici (piazze e nodi d'interscambio)	Superficie sottoposta a riqualificazione architettonica /superficie totale (%)	Usi del suolo e ambiente costruito
OG_7: Contribuire a un elevato livello della qualità della vita e di benessere sociale	OS_9: Potenziamento dell'offerta di affitto accessibile	Alloggi ERS in affitto (n, % su alloggi interventi edilizi)	Salute umana e qualità della vita
	OS_10: Incentivazione del rinnovamento del patrimonio di edilizia esistente, anche attraverso il recupero edifici dismessi	Edifici dismessi recuperati o in corso di recupero (% sul totale degli edifici dismessi)	Salute umana e qualità della vita
	OS_11: Valorizzazione dei nuclei storici esterni e riqualificazione di nuove centralità urbane	Interventi di valorizzazione dei nuclei storici esterni e di riqualificazione di nuove centralità urbane (n.)	Salute umana e qualità della vita
	OS_12:	Dotazione di servizi comunali e sovra	Salute umana e

	Riqualificazione dei servizi esistenti e riarticolazione complessiva dell'offerta	comunali per tipologia per abitante (mq/ab) Verde urbano fruibile (mq/ab) Territorio comunale, popolazione e mobilità servita da TPL (%) Itinerari o aree dedicati alla mobilità ciclistica o a pedonalità privilegiata (km e kmq)	qualità della vita
--	---	---	--------------------

Per il monitoraggio VAS si rimanda anche alla “*Tabella 9.2 - Sistema degli indicatori di monitoraggio VAS della revisione del PGT*” contenuta al Cap. 9 del Rapporto Ambientale.

4. LE VALUTAZIONI SVOLTE DALLE AUTORITA' COMPETENTE E PROCEDENTE PER LA VAS CIRCA LE OSSERVAZIONI E CONTRIBUTI DEI SOGGETTI DELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA

La valutazione ambientale del Piano di Governo del Territorio (PGT) e del Piano delle Attrezzature Religiose (PAR) tiene conto dei pareri delle autorità competenti in materia ambientale e degli Enti territorialmente interessati, nonché delle osservazioni e contributi pervenuti in fase di consultazione.

L'attività tecnico-istruttoria si è svolta in collaborazione tra l'Autorità Competente e l'Autorità Procedente per la VAS; le valutazioni hanno attraversato differenti fasi che di seguito si riportano sinteticamente:

- I. Suddivisione delle osservazioni e contributi pervenute nell'ambito del processo di consultazione in due categorie, la prima costituita da quelle che riguardano il Rapporto Ambientale ed i suoi allegati o che hanno carattere ambientale, benché riferiti alla documentazione di Piano (indicata nella colonna denominata “*Osservazione che contiene contributi rilevanti ai fini VAS*” nella tabella al capitolo 1.4 del presente documento); la seconda riguardante esclusivamente aspetti urbanistici del Piano¹. Tutti i contributi e rilievi pervenuti in esito alla pubblicazione sono stati esaminati e valutati laddove gli stessi hanno fornito suggerimenti utili al fine di coerenza, meglio precisare, chiarire, aggiornare i documenti
- II. I contributi riferibili alla categoria “*Osservazione che contiene contributi rilevanti ai fini VAS*” sono stati riorganizzati e suddivisi in due ulteriori gruppi (Osservazioni al Rapporto Ambientale e Osservazioni di carattere ambientale alla documentazione di piano) e raggruppate per i seguenti ‘macrotemi omogenei’:
 - A. Osservazioni al Rapporto Ambientale
 1. Procedura di VAS (si veda Cap. 1 del RA)
 2. Quadro di riferimento territoriale ed ambientale (si veda Cap.4 del RA)
 3. Quadro di riferimento programmatico e pianificatorio (si veda Cap.4 del RA)
 4. Analisi propedeutiche alla valutazione ambientale (si vedano Cap. 4 e Cap. 5 del RA)
 5. Scenari alternativi di piano (si veda Cap. 6 del RA)
 6. Valutazione degli impatti ambientali (si veda Cap. 6 del RA)
 7. Buone pratiche di sostenibilità (si veda Cap. 8 del RA)
 8. Monitoraggio ambientale (si veda Cap.9 del RA).

¹ Con riferimento alle osservazioni contenenti considerazioni di carattere generale e/o rilievi puntuali di natura tecnica e non, come specificato nell'avviso relativamente agli elaborati di VAS, ad aspetti di carattere ambientale, esse sono state ritenute non rilevanti ai fini della presente fase del processo di valutazione ambientale. Osservazioni di natura strettamente urbanistica potranno essere presentate a seguito della adozione del Documento di Piano e delle varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole.

B. Osservazioni di carattere ambientale alla documentazione di piano

9. Indice di permeabilità
10. Strategie per il verde urbano
11. Livelli prestazionali per la sostenibilità ambientale e la resilienza urbana
12. Dotazione di verde nelle Grandi funzioni urbane
13. Servizi eco-sistemic
14. Disciplina del paesaggio.

Pertanto, nei paragrafi successivi per ciascuno dei suddetti macrotemi si riporta:

- una tabella che elenca le osservazioni relative al macrotema con le seguenti informazioni: codice identificativo dell'osservazione, il tema specifico oggetto dell'osservazione, n. PG, l'istante e il riassunto dell'osservazione pervenuta. **Si precisa che il codice identificativo ha come prima cifra quella che fa riferimento alla tabella di riepilogo delle 188 osservazioni e contributi pervenute durante la fase di messa a disposizione VAS (cfr. pag. 6 del presente documento); i numeri e lettere segnalate dopo il primo punto fanno riferimento alla catalogazione d'ufficio e per avere esplicito rimando al testo del RA, così come modificato a seguito del recepimento di alcuni contributi.**
- la risposta alle osservazioni pervenute.

1. Procedura di VAS

COD_UFF	TEMA	PG	ISTANTE	RIASSUNTO
57.1.A.1	Comunicazione ai soggetti	344981	Regione Lombardia	Si osserva una tardiva comunicazione ai soggetti (6 giugno 2018 - nota PEC del Comune di Milano) rispetto alla data di avvio della consultazione (1 giugno 2018 - fonti: SIVAS e nota PEC del Comune di Milano).
57.1.A.2	Riferimenti normativi	344981	Regione Lombardia	Si osserva un errato riferimento normativo (art. 14 e seguenti della L. 241/90 e s.m.i.) nella nota di convocazione del Comune di Milano riferita alla seconda Conferenza di Valutazione. In particolare, il riferimento all'art. 14 della L. 241/90 appare, agli organi regionali, improprio in quanto si riferisce alla Conferenza di Servizi che differisce dalla "Conferenza di Valutazione" prevista dalla disciplina regionale in materia di VAS (D.C.R. n. 351/2007, D.G.R. 761/2010).
57.1.A.3	PAR	344981	Regione Lombardia	Si osserva, relativamente alla redazione del Piano per le Attrezzature Religiose (PAR), che la fase di presentazione di osservazioni e di contributi "preliminari" (nell'ambito della fase di scoping) non si è fondata sulla preventiva messa a disposizione su SIVAS della relativa documentazione preliminare di PAR e/o di VAS ai fini della consultazione. Inoltre, viene osservato che le fasi di avvio e di riapertura dei termini dello stesso PAR sono sempre richiamate negli atti successivi al nuovo Documento di Piano e



COD_UFF	TEMA	PG	ISTANTE	RIASSUNTO
				Variante, anche con riferimento all'acquisizione delle istanze di proposte e suggerimenti da parte di enti e confessioni religiose.
57.1.B.1	Riferimenti normativi	344981	Regione Lombardia	Si chiede di integrare al Capitolo 1 "Premessa" la normativa regionale di riferimento con la D.G.R. 25 luglio 2012 n. 3836 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole".
57.1.B.2	Rilevo errore materiale	344981	Regione Lombardia	Si chiede la puntuale correzione della nota a piè di pagina n.4 del paragrafo "1.1 Natura, finalità e articolazione del Rapporto Ambientale" in quanto contenente una data di pubblicazione riferita al Documento di Scoping (agosto 2018) differente da quella riscontrabile nel SIVAS (agosto 2017).
57.1.B.5	Partecipazione al processo di piano/vas	344981	Regione Lombardia	Con riferimento alla "tabella 2.1 Individuazione dei soggetti e degli enti interessati nel processo di VAS dell'aggiornamento del PGT" si osserva che non risulta evidente se i "soggetti da consultare obbligatoriamente" e i "soggetti interessati alla Conferenza di Valutazione" abbiano effettivamente presenziato alla stessa o in alternativa a Forum pubblici. Tale informazione non emerge inoltre neanche dal verbale della prima Conferenza di Valutazione in quanto mancante dell'"allegato dei partecipanti" menzionato all'interno dello stesso.
57.1.B.6	Partecipazione al processo di piano/vas	344981	Regione Lombardia	Con riguardo ai contenuti del paragrafo "2.3.2 Modalità e strumenti per la partecipazione al processo di piano/Vas" si osserva che il rapporto ambientale non fornisce né informazioni in merito alle 104 istanze presentate né sui criteri e sulle modalità con cui sono state valutate.
59.2.3.1	Correzioni errori materiali del RA	344993	Simona Nunzia Nocerino	Nel Rapporto Ambientale, nella nota 4 a pagina 8 c'è un errore di data (agosto 2018).
59.4.4	Riferimenti normativi	344993	Simona Nunzia Nocerino	Si rileva la mancanza di verifiche obbligatorie in base agli artt. 4.3, 13.4 D Lgs 152/2006 – Componente ambientale.
59.5.2 / 59.5.3	Modifica RA e riapertura procedura di VAS	344993	Simona Nunzia Nocerino	Si chiede che: gli atti di PGT vengano modificati superando le criticità evidenziate relative ai dati mancanti o indimostrati e alla mancata scala di riferimento metropolitana; venga di conseguenza modificato il Rapporto Ambientale tenendo conto dei nuovi dati, procedendo quindi non

COD_UFF	TEMA	PG	ISTANTE	RIASSUNTO
				tanto ad un aggiornamento della VAS del PGT, quanto a una sua riformulazione, evidenziando anche le alternative progettuali che non si limitino a riprodurre le attuali previsioni; la procedura VAS venga ripetuta in modo da superare i limiti anche di regolarità amministrativa evidenziati.
123.I.4	Riferimenti normativi	349284	Esselunga Spa	Circa l'espletamento di procedure VAS in fase di pianificazione attuativa si richiede di richiamare espressamente l'art. 16 comma 12, ai sensi della L. 1150/1942, così come modificato dall'articolo 5, comma 8, L. n. 106/2011.
188.2.2.2	Valutazione incidenza	0374684	ARPA LOMBARDIA	Si propone di riportare/richiamare nel RA gli esiti della verifica eseguita nel documento di scoping in merito alla necessità di effettuare la valutazione di incidenza.
188.3.3	Riferimenti normativi	0374684	ARPA LOMBARDIA	Si chiede di aggiungere all'art. 13 comma 7 delle NTA del PdR, i presupposti previsti, oltre che dalla normativa vigente anche dal RA, inerenti il ricorso a procedure VAS/Assoggettabilità VAS.

Relativamente alle osservazioni inerenti alle **modalità di comunicazione, convocazione e partecipazione dei soggetti**, previste dalla procedura di VAS della revisione del PGT si evidenzia quanto segue:

- in data 1° agosto 2018 è stato pubblicato su sito internet istituzionale avviso di proroga dei termini per la presentazione di osservazioni da parte di tutti gli enti territorialmente interessati, i soggetti competenti in materia ambientale e ai soggetti funzionalmente interessati individuati con DD 12/2017 al giorno 6 agosto 2018;
- la partecipazione alla Conferenza di Valutazione è stata prevista per gli Enti territorialmente interessati, i soggetti competenti in materia ambientale e i Soggetti funzionalmente interessati di cui alla DD 12/2017 (si è proceduto alla integrazione su SIVAS dell'allegato dei partecipanti al verbale della prima conferenza di valutazione già pubblicato). Con riferimento alla partecipazione del pubblico e del pubblico interessato, tra novembre 2017 e gennaio 2018 si sono tenuti opportuni "laboratori didattici del PGT" (citati a pag. 35 del RA), le cui metodologie di conduzione/esiti sono descritti più in dettaglio nella relazione del Documento di Piano e nel relativo allegato "06 DP_Dossier Laboratori".
- con riferimento alle istanze di proposte e suggerimenti pervenute relativamente all'avvio del procedimento del PAR ed a quelle pervenute all'avvio del procedimento della redazione del nuovo DdP e della variante al PdR e PdS (già citate all'interno del Documento di Scoping) si ricorda che si tratta di contributi richiedenti modifiche di carattere generale o specifico inerenti tematiche urbanistiche, non legate al procedimento o a contenuti della VAS e dei relativi elaborati e pertanto non trattate né all'interno del Documento di Scoping né all'interno del RA.

Relativamente alle osservazioni riguardanti i **riferimenti normativi** riportati nella documentazione di VAS, si evidenzia che l'intero processo di VAS, sia per quanto riguarda lo svolgimento degli adempimenti procedurali che per quanto riguarda l'elaborazione della documentazione, è stato effettuato secondo quanto previsto dalla normativa vigente. In particolare, si evidenzia che:

- la nota di convocazione della seconda Conferenza di VAS è stata formulata anche ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i. ed ai principi generali del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., nonché recependo il corpus normativo regionale citato nell'osservazione; si terrà presente nei futuri procedimenti l'indicazione regionale.
- per quanto riguarda le finalità del processo di VAS e i contenuti previsti per il Rapporto Ambientale, di cui agli artt. 4.3, 13.4 D Lgs 152/2006 – Componente ambientale, il procedimento di valutazione è stato effettuato secondo quanto disposto dalla normativa vigente ed evidenziato dalla stessa struttura del Rapporto Ambientale, che richiama quanto previsto dall'allegato VI parte seconda del D. Lg. 152/2006 "Contenuti del Rapporto Ambientale di cui all'art. 13".
- non si ritiene opportuno il richiamo della Legge all'interno dei documenti del PGT e della relativa VAS. Le condizioni per l'applicazione di quanto previsto dall'art. 16 comma 12, L1150/1942 e s.m.i. vengono infatti già di prassi valutate nell'ambito della decisione puntuale di sottoporre o meno a VAS/Verifica VAS gli strumenti attuativi di piani urbanistici già sottoposti a VAS, unitamente all'applicazione di tutto il corpus normativo regionale e statale vigente nell'ambito delle valutazioni ambientali.
- Non si ritiene di dover aggiungere All'art. 13 comma 7 delle NdA del PdR un riferimento specifico circa i presupposti previsti dal RA, inerenti il ricorso a procedure VAS/Assoggettabilità VAS, in quanto gli stessi sono già disposti dalla normativa vigente. Difatti nel periodo di attuazione del PGT vigente ogni Piano Attuativo è stato almeno assoggettato alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS;
- non si ravvisano, infine, criticità relative a mancate verifiche obbligatorie in base a disposizioni normative vigenti tali da presupporre la necessità di riavviare la procedura di VAS.

Per quanto concerne il **Piano per le Attrezzature Religiose (PAR)**, considerando che lo stesso segue, ai sensi dell'art. 72 comma 3 della LR 12/2005, la stessa procedura di approvazione del Piano di Governo del Territorio e che i comuni che intendevano prevedere nuove attrezzature religiose erano tenuti ad adottare e approvare il Piano per le attrezzature religiose entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della LR 2/2015 (approvata il 03/02/2015 e pubblicata sul BURL n. 6, suppl. del 05/02/ 2015) decorso il quale il Piano per le attrezzature religiose deve essere approvato unitamente al nuovo Piano di Governo del Territorio, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno inserire la redazione del Piano per le attrezzature religiose nell'ambito della procedura di revisione del Piano di Governo del Territorio. Il documento di scoping della procedura di VAS dell'aggiornamento del PGT, unitamente al documento di obiettivi per il piano di governo del territorio – è stato messo a disposizione dal 7 agosto al 29 settembre 2017 per la presentazione di eventuali contributi. All'interno del documento di scoping (rif. cap 1.2 e 1.3) viene esplicitato che l'aggiornamento del PGT e la relativa VAS si riferiscono al nuovo Documento di Piano, alla variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi e al Piano delle Attrezzature Religiose.

In riferimento alle altre osservazioni riportate in tabella, dovranno essere inserite nel Rapporto Ambientale le seguenti correzioni e integrazioni a testo:

- nel Capitolo 1 "Premessa" del Rapporto Ambientale verrà inserito il riferimento alla normativa regionale relativo alla D.G.R. 25 luglio 2012 n. 3836 "*Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole*";

- verrà corretto l'errore materiale della nota a piè di pagina n.4 del paragrafo "1.1 Natura, finalità e articolazione del Rapporto Ambientale" inserendo la data di pubblicazione riferita al Documento di Scoping corretta, vale a dire agosto 2017;
- verranno riportati nel RA gli esiti della verifica eseguita nel documento di Scoping in merito alla valutazione di incidenza.

2. Quadro di riferimento territoriale ed ambientale

COD_UFF	TEMA	PG	ISTANTE	RIASSUNTO
57.3.A.3	Siti contaminati	344981	Regione Lombardia	L'osservante evidenzia che nell'Allegato 2 "Quadro di riferimento territoriale e ambientale" al Rapporto Ambientale, capitolo 3 "Analisi del sistema paesistico-ambientale", l'analisi effettuata sui siti contaminati non approfondisce adeguatamente i seguenti aspetti: distinzione tra siti contaminati-potenzialmente contaminati-bonificati; contaminanti riscontrati; strategia di intervento e tempistica sui siti contaminati di proprietà comunale; l'osservante ritiene inoltre necessario individuare le aree da bonificare e bonificate all'interno della tavola dei Vincoli ai sensi del D.Lgs. 152/2006. Si osserva, infine, la necessità di esplicitare nel Documento di Piano, le misure di eco-sostenibilità in riferimento al tema della bonifica.
188.2.1.1	Aria	0374684	ARPA LOMBARDIA	Si chiede di aggiornare il valore dei superamenti limite orario dell'NO2 nella stazione di Milano-Liguria (sono stati riportati n.19 superamenti per l'anno 2017, ma in seguito alla validazione finale dei dati ne risultano n.11).
188.2.1.2	Aria	0374684	ARPA LOMBARDIA	Si fa presente la possibilità di aggiornamento dei dati delle fonti emissive per i diversi inquinanti e gruppi di inquinanti (rif. pag. 142 e fig. 3.39) utilizzando quelli disponibili al 2014.
188.2.2.1	Biodiversità	0374684	ARPA LOMBARDIA	Si chiede di approfondire gli aspetti naturalistici legati alle componenti flora e vegetazione con riferimento alle possibili criticità legate alla presenza e diffusione delle specie alloctone, al fine di prevenire, monitorare e limitare la diffusione di specie invasive (alloctone) ovvero specie provenienti da altri ecosistemi che possono minacciare quelle originarie (autoctone).
188.2.3 / 188.5	ERIR	0374684	ARPA LOMBARDIA	Si segnala la necessità di aggiornamento del paragrafo 3.1.7 del RA "Aziende a Rischio Incidente rilevante" e dell'Elaborato tecnico aziende a Rischio di Incidente Rilevante allegato al PGT.
188.2.4	CEM	0374684	ARPA LOMBARDIA	Viene richiesto di effettuare le seguenti specifiche correzioni: a pag. 155, eliminare l'inciso "comprendenti CEM a radiofrequenze (100 KHz – 300 MHz) e microonde (300 MHz – 300 GHz); a pag. 156, sostituire la dizione "potenze installate molto basse" con "potenze installate minori" in quanto termini più appropriati.

188.2.5	Biodiversità	0374684	ARPA LOMBARDIA	Si propone di prendere in considerazione anche gli esposti dei cittadini come ulteriore dato conoscitivo dello stato di inquinamento acustico.
---------	--------------	---------	----------------	--

In relazione all'osservazione relativa ai **siti contaminati**, si fa presente che l'analisi effettuata all'interno del quadro di riferimento territoriale del RA, è stata implementata tenendo in considerazione la scala di riferimento dello strumento urbanistico di carattere "generale" quale è un PGT. Visto il notevole numero di procedimenti in corso/conclusi e il livello degli approfondimenti richiesti (che non attiene al livello di analisi del Rapporto Ambientale quale documento di valutazione complessiva del Piano) è doveroso rimandare pertanto ai contenuti dei singoli procedimenti amministrativi di bonifica. In merito ai siti contaminati di proprietà del Comune stesso, si precisa che gli studi di fattibilità delle opere e la tempistica delle stesse devono essere riferita al Piano Triennale delle Opere Pubbliche.

In merito alla richiesta di integrare l'Allegato 2 "*Quadro di riferimento territoriale e ambientale*" del Rapporto Ambientale, si precisa che verrà aggiornato a settembre 2018 il quadro dei procedimenti adeguando quindi la figura 3.15 "*Localizzazione delle aree oggetto di procedimento di bonifica - aggiornamento febbraio 2018. (Fonte Area Bonifiche – Direzione Urbanistica del Comune di Milano)*" del RA.

Si suggerisce di valutare l'osservazione relativa all'**individuazione delle aree da bonificare e bonificate all'interno della tavola dei Vincoli** ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

In merito alla richiesta di inserimento di criteri di eco-sostenibilità per le bonifiche, non spetta allo strumento urbanistico definire tali criteri laddove la normativa di settore delle bonifiche non definisce criteri oggettivi di valutazione.

Riguardo il livello di **approfondimento degli aspetti naturalistici legati alle componenti flora e vegetazione**, (con riferimento alle possibili criticità legate alla presenza e diffusione delle specie alloctone) temi come la prevenzione, il monitoraggio e la limitazione della diffusione di tali specie alloctone afferiscono a politiche, linee guida e regolamentazione relative al sistema del verde.

Si segnala, inoltre, la necessità di **aggiornamento dell'Elaborato tecnico aziende a Rischio di Incidente Rilevante allegato al PGT**. Pertanto, si provvederà, in una fase successiva a seguito della suddetta integrazione, all'aggiornamento del paragrafo 3.1.7 "*Aziende a Rischio Incidente rilevante*" del RA.

Circa la restituzione dello stato di inquinamento acustico si ritiene più rappresentativa, anche a livello di copertura del territorio comunale, la caratterizzazione dell'esposizione della popolazione residente all'inquinamento acustico già riportata nel par. 3.4.1.1.

In riferimento alle altre osservazioni riportate in tabella, dovranno essere inserite nel Rapporto Ambientale le seguenti correzioni e integrazioni a testo:

- Verrà aggiornato il valore dei superamenti limite orario dell'NO₂ nella stazione di Milano-Liguria;
- Verranno aggiornati i dati delle fonti emissive per i diversi inquinanti e gruppi di inquinanti utilizzando quelli disponibili al 2014;

- Verranno effettuate le seguenti specifiche correzioni al Rapporto Ambientale: a pag. 155, verrà eliminato l'inciso "comprendenti CEM a radiofrequenze (100 KHz – 300 MHz) e microonde (300 MHz – 300 GHz)"; a pag. 156, verrà sostituita la dizione "potenze installate molto basse" con "potenze installate minori";
- Come sopra riportato, si provvederà ad aggiornare a settembre 2018 il quadro dei procedimenti adeguando quindi la figura 3.15 "Localizzazione delle aree oggetto di procedimento di bonifica - aggiornamento febbraio 2018. (Fonte Area Bonifiche – Direzione Urbanistica del Comune di Milano)" del RA.

3. Quadro di riferimento pianificatorio e programmatico

COD_UFF	TEMA	PG	ISTANTE	RIASSUNTO
57.1.B.7	Piani e strategie di livello sovraordinato	344981	Regione Lombardia	Con riferimento al paragrafo "4.1 Quadro pianificatorio e programmatico di riferimento", si osserva che tra i Piani sovraordinati/sovracomunali e provinciali risultano indicati Piani approvati da Regione Lombardia, pertanto da considerarsi di livello regionale, tra cui il Piano Cave ed i Piani Territoriali di Coordinamento di parchi regionali. Tra i Piani regionali si segnalano il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020, il POR FESR 2014-2020 e il Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei rischi (PRIM)
57.1.B.8	Piani e strategie di livello sovraordinato	344981	Regione Lombardia	Con riferimento al paragrafo "4.1.2.3 Impegni a livello nazionale e regionale", relativamente al quadro strategico di riferimento, l'osservante segnala la possibilità di integrare il suddetto paragrafo con l'inserimento /segnalazione della "Strategia Nazionale del Verde Urbano". Inoltre, riguardo il quadro strategico internazionale, si segnala l'opportunità di considerare la strategia "Avoid, Shift, Improve (ASI)"
57.3.A.1	Piani e strategie di livello sovraordinato	344981	Regione Lombardia	Si chiede di indicare nel "Quadro pianificatorio e programmatico di riferimento" (Allegato 1 al Rapporto Ambientale), relativamente al "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche", il riferimento ai siti prioritari di livello 1 individuati dal PRB stesso e ubicati in Comune di Milano (elenco disponibile all'Allegato 9 al PRB).

COD_UFF	TEMA	PG	ISTANTE	RIASSUNTO
57.3.A.2	Piani e strategie di livello sovraordinato	344981	Regione Lombardia	Si chiede di indicare nel “Quadro pianificatorio e programmatico di riferimento” (Allegato 1 al Rapporto Ambientale) le “Misure di risanamento dell’inquinamento diffuso delle acque sotterranee da attuare per l’area vasta comprendente i comuni di Brugherio, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Milano, Monza, Nova Milanese, Sesto San Giovanni (art. 239, comma 3 del d.lgs. 152/2006) approvate con D.G.R. n. 6737 del 16/06/2017 (disponibile sul sito istituzionale di Regione). L’osservante pertanto ritiene necessario che tale parte sia integrata nei documenti di Piano e negli allegati cartografici del PGT.
57.3.B	Piani e strategie di livello sovraordinato	344981	Regione Lombardia	Si segnala che è in via di prossima approvazione l’aggiornamento del PRIA, di cui si raccomanda di tenere conto nella Variante in oggetto.
57.3.C.1	Piani e strategie di livello sovraordinato	344981	Regione Lombardia	L’osservante segnala che nel Rapporto Ambientale, rispetto alla valutazione dei piani e programmi sovraordinati al PGT, il Piano cave di Milano è stato inserito tra la pianificazione provinciale: tale classificazione non risulta del tutto corretta, in quanto i Piani cave, seppure declinati su base territoriale provinciale, hanno, ai sensi dell’art. 10, comma 1, della l.r. 14/1998, il valore e gli effetti di piano territoriale regionale relativo ad un settore funzionale.
57.3.C.2	Piani e strategie di livello sovraordinato	344981	Regione Lombardia	L’osservante segnala che la Città Metropolitana di Milano ha avviato, con Decreto n. 152 dell’8 giugno 2017, la procedura per la redazione del nuovo Piano Cave provinciale: poiché le previsioni del Piano avranno effetti anche sulla pianificazione territoriale comunale, si invita il Comune a presidiare il procedimento al fine di segnalare tempestivamente ai competenti uffici della Città Metropolitana le eventuali difformità che si dovessero riscontrare rispetto alle previsioni del redigendo PGT.
57.3.D.1	Piani e strategie di livello comunale	344981	Regione Lombardia	L’osservante evidenzia la necessità di valutare un adeguamento della classificazione acustica comunale rispetto alle variazioni di PGT.

COD_UFF	TEMA	PG	ISTANTE	RIASSUNTO
57.3.D.2	Piani e strategie di livello comunale	344981	Regione Lombardia	L'osservante evidenzia la necessità di assicurare il rispetto dei vincoli imposti dalla definizione dell'intorno aeroportuale di Linate e delle sue zone. Inoltre, si richiama il rispetto dell'aggiornamento annuale delle curve di isolivello dell'indice di valutazione del rumore aeroportuale curato da ARPA ai sensi della legge regionale 13/01, art. 14.
57.3.D.3	Piani e strategie di livello comunale	344981	Regione Lombardia	L'osservante evidenzia la necessità di verificare ed assicurare, in relazione alle trasformazioni urbane e previsione di insediamento di nuove funzioni, la compatibilità localizzativa, in relazione ai livelli di rumore, con lo strumento della valutazione previsionale di clima acustico.

La **suddivisione dei piani sovraordinati sovracomunali**, all'interno del RA è stata organizzata adottando e confermando un criterio di classificazione per ambito territoriale /declinazione territoriale interessato dal singolo p/p, indipendentemente dall'ente deputato all'approvazione degli atti.

I contenuti della **“Strategia Nazionale del Verde Urbano”** riferibili all'ambito della pianificazione urbanistica e territoriale di livello *“generale”* risultano già incorporati nella proposta di revisione di PGT (es. definizione della rete ecologica, degli ambiti urbani e periurbani, previsione di interventi di forestazione, ecc.), rimandando ulteriori specifiche di approfondimento descritte nelle linee guida a specifici ambiti settoriali, quali, a titolo di esempio, la pianificazione e regolamentazione del verde. Si ritiene, inoltre, che la strategia ASI debba essere riferita, alla luce delle tematiche trattate, alla pianificazione di settore della mobilità e trasporti, cui si rimanda. Riguardo la segnalazione di prossima approvazione dell'aggiornamento del **PRIA**, si provvederà a tenerne conto nel prosieguo del procedimento.

In riferimento al **Piano Cave della Provincia di Milano**, si fa presente che la scheda inerente il Piano (cfr. Allegato 1 al RA) contiene già i riferimenti e gli aggiornamenti disponibili circa la redazione del nuovo piano cave da parte di Città Metropolitana; si recepisce l'invito a presidiare il procedimento al fine di segnalare tempestivamente ai competenti uffici della Città Metropolitana le eventuali difformità che si dovessero riscontrare rispetto alle previsioni del redigendo PGT.

In riferimento alla coerenza con il tema inerente alla **classificazione acustica**, si fa presente che la revisione del PGT (redatto secondo le indicazioni della Legge regionale 11 marzo 2005 N. 12 “Legge per il governo del territorio”) conferma l'indifferenza funzionale e non prevede ambiti di trasformazione, non è quindi possibile assegnare ad una determinata area una destinazione urbanistica come prevedeva il PRG.

La Classificazione Acustica dovrà tener conto delle funzioni già insediate sul territorio e di quelle in corso di attuazione, in coerenza con le previsioni del nuovo strumento urbanistico; pertanto, non si ritiene opportuna la contestuale approvazione del PGT e della Classificazione Acustica.

I vincoli imposti dalla definizione dell'intorno aeroportuale di Linate ed il recepimento delle curve di isolivello dell'indice di valutazione del rumore aeroportuale di Linate, sono oggetto del Piano delle Regole, Norme di Attuazione, Capo III *“Tutele Sovraordinate”* Art. 36 *“Beni ed aree soggetti a verifiche sovraordinate”*.

Il PGT è uno strumento di governo del territorio, avente lo scopo di definire l'assetto dell'intero territorio comunale; sarà in fase di attuazione dei singoli interventi che la valutazione della compatibilità localizzativa verrà implementata mediante la redazione della Valutazione di clima acustico o della Valutazione di impatto acustico, così come disposto dalle norme di settore.

In riferimento alle altre osservazioni riportate in tabella, dovranno essere inserite nel Rapporto Ambientale le seguenti correzioni e integrazioni al testo:

- verrà integrato l'allegato 1 del RA e il RA stesso con l'indicazione e l'analisi del PRIM, del POR FESF 2014-2020 e del PSR 2014-2020
- verrà integrata la scheda dell'allegato 1 del Rapporto Ambientale relativa al "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche" con l'indicazione dei siti prioritari di livello 1 ubicati in comune di Milano individuati nell'allegato 9 del Piano Regionale Bonifiche
- verrà integrato l'allegato 1 del RA con l'indicazione delle misure di risanamento dell'inquinamento diffuso delle acque sotterranee da attuare per l'area vasta di cui alla DGR 6737 del 16/06/2017
- verrà integrato il paragrafo 4.1.2.3 con la segnalazione della "Strategia Nazionale del Verde Urbano".

4. Analisi propedeutiche alla valutazione ambientale

COD_UFF	TEMA	PG	ISTANTE	RIASSUNTO
57.1.B.9	Analisi SWOT	344981	Regione Lombardia	Con riferimento al paragrafo "4.3.1. Analisi SWOT" l'osservante evidenzia che dalla lettura non emerge se l'analisi SWOT svolta abbia contribuito, nel caso in che termini, alle valutazioni ambientali effettuate.
57.1.B.11	Quadro di riferimento territoriale ed ambientale	344981	Regione Lombardia	Con riferimento all' "Allegato 2 – Quadro di riferimento territoriale ed ambientale", l'osservante evidenzia che dalla lettura del suddetto non emerge se l'analisi dei fattori ambientali e del sistema paesistico-ambientale effettuata abbia contribuito, nel caso in che termini, alle valutazioni ambientali effettuate.
59.2.1.14	Obiettivi ambientali	344993	Simona Nunzia Nocerino	Si rileva scarsa attenzione agli obiettivi di protezione dell'ambiente stabiliti a livello internazionale successivamente alla Direttiva VAS 2001/42/CE.
59.2.3.5	Analisi SWOT	344993	Simona Nunzia Nocerino	Nell'analisi SWOT non c'è accenno all'assenza a Milano di presidi ambientali naturali (fiumi, montagne, lago, mare) da cui la necessità di costruire riserve ambientali artificiali quali parchi, ecc. Ne consegue che, nella analisi SWOT del sistema paesistico ambientale, tra i punti di forza non andrebbe citata l'elevata dotazione di aree verdi di considerevoli dimensioni.
59.2.1.4 / 59.2.1.5	Quadro di riferimento territoriale ed ambientale	344993	Simona Nunzia Nocerino	Valutazione sbrigativa dello stato di fatto ambientale, compreso il tema della biodiversità, senza una esposizione cartografica che utilizzi il metodo dell'overlay mapping.

COD_UFF	TEMA	PG	ISTANTE	RIASSUNTO
120	Quadro di riferimento territoriale ed ambientale	349309	Coldiretti	Osservazione in più punti, in cui vengono formulate due richieste di integrazione riferibili anche alla procedura di VAS: quantificare, propedeuticamente alla procedura di VAS, i servizi ecosistemici di suoli agro naturali; condurre specifico approfondimento, da parte della VAS, circa l'identificazione preliminare di suoli agro naturali da preservare.

Relativamente alle osservazioni inerenti l'**analisi SWOT** e di quelle sviluppate nell'Allegato 2 al Rapporto Ambientale, si evidenzia che entrambe contribuiscono (rif. linee guida EnPlan) ai primi orientamenti valutativi del Piano sugli aspetti ambientali.

In particolare, all'interno dell'**Allegato 2 – Quadro di riferimento territoriale ed ambientale** è stato ricostruito il quadro conoscitivo multisetoriale sulla base del quale è stata effettuata l'analisi SWOT, che ha contribuito ad indirizzare le scelte di piano, attraverso l'evidenziazione di criticità e potenzialità derivanti dall'analisi del quadro conoscitivo di partenza.

Con riferimento allo strumento dell'**overlay mapping** si ritiene maggiormente utile un suo utilizzo non nella elaborazione cartografica dell'esposizione ambientale di fatto quanto, piuttosto in sede di valutazione delle ricadute ambientali, ove è stato utilizzato allorché ritenuto opportuno (es. capitolo 6.3.4.2 Piano per le Attrezzature Religiose del RA).

In relazione alla specifica indicazione di non considerare nella analisi SWOT del sistema paesistico ambientale, tra i punti di forza l'elevata dotazione di aree verdi di considerevoli dimensioni, si osserva che, proprio in considerazione del fatto che il Comune di Milano, per sua naturale conformazione e localizzazione geografica non è dotato di significativi presidi ambientali naturali, diventa fondamentale la valorizzazione e la messa a sistema di aree verdi, soprattutto se di considerevoli dimensioni, perché appartenenti al più generale complesso di infrastrutture verdi e blu presenti sul territorio, anche alla luce delle strategie di implementazione della RER e della REP a livello sovracomunale.

In riferimento al rilievo sulla scarsa attenzione agli **obiettivi di protezione dell'ambiente** stabiliti a livello internazionale successivamente alla Direttiva VAS 2001/42/CE, si ricorda che il paragrafo 4.2.1 del Rapporto Ambientale è dedicato all'illustrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento redatto alla luce degli ultimi aggiornamenti disponibili, sulla base dei quali sono stati definiti, a valle di un'analisi di coerenza, gli obiettivi di sostenibilità generali e specifici del piano.

In relazione alle specifiche richieste di quantificare, propedeuticamente alla procedura di VAS, i **servizi ecosistemici di suoli agro naturali** e di condurre specifico approfondimento, da parte della VAS, si evidenzia che la quantificazione dei servizi ecosistemici di suoli agro naturali dovrebbe essere oggetto di studi specifici separati, non necessariamente propedeutici alla procedura di VAS che è finalizzata ad una valutazione complessiva della sostenibilità del Piano.

Inoltre si evidenzia che l'identificazione delle salvaguardie degli ambiti agricoli e del suolo libero richiesta dall'osservazione sia già contenuta negli elaborati di PGT (rif. PdR: Carta del Consumo di Suolo, identificazione e disciplina delle Aree Agricole).

5. Scenari alternativi di piano

COD_UFF	TEMA	PG	ISTANTE	RIASSUNTO
57.1.B.10	Alternative di piano	344981	Regione Lombardia	Con riferimento al paragrafo "6.2 Scenari di sviluppo insediativo adottati" l'osservante evidenzia, come carente, l'analisi delle alternative ivi menzionate (scenario zero del PGT 2012 e scenario di revisione del PGT).
59.1/59.4.4	Scenari insediativi	344993	Simona Nunzia Nocerino	<p>Mancata giustificazione dei dati contenuti nel Documento di Piano relativi all'incremento di abitanti atteso e previsto e quindi rilievo dell'impossibilità di effettuare attendibili valutazioni nel Rapporto Ambientale.</p> <p>Questi dati fanno particolare riferimento a:</p> <ol style="list-style-type: none"> capacità insediativa – a riguardo si chiede una contabilità cartografata delle potenzialità edificatorie esistenti o residue su tutta la città e nonché della consistenza delle immobili inutilizzati, concessi, convenzionati, in corso di realizzazione; popolazione fluttuante; dotazione minima di servizi; fattibilità economica. <p>Si rileva che tali criticità corrispondono anche a mancate verifiche obbligatorie in base a disposizioni normative, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> art. 9.2 LR 12/05 – Capacità insediativa e popolazione fluttuante; artt. 9.3, 9.5, 51.4 LR 12/05 – Dotazione minima di servizi; artt. 8.2, 9.3, 9.4 LR 12/05 – Fattibilità economica.
59.2.1.15 / 59.2.1.16	Alternative di piano	344993	Simona Nunzia Nocerino	Mancata individuazione e valutazione di scenari alternativi, della ragione delle scelte compiute alla luce delle alternative individuate, dell'evoluzione dello stato attuale dell'ambiente senza l'attuazione del piano.
188.1.2	Funzioni non residenziali	0374684	ARPA LOMBARDIA	L'osservazione propone di integrare gli scenari proposti, basati sulla proiezione media di crescita della popolazione, prevedendone ulteriori (alle medesime soglie temporali) che tengano conto anche delle specifiche funzioni presenti sul territorio (terziario, commercio, attività produttive).
188.1.3.3	Funzioni non residenziali	0374684	ARPA LOMBARDIA	Circa la complessiva stima degli effetti ambientali attesi, si propone un suo completamento (accompagnato da una frequente attività di monitoraggio) con i dati dello scenario riguardante anche le altre funzioni così come richiesto precedentemente.

188.1.7.2	Indicatori	0374684	ARPA LOMBARDIA	Si propone di monitorare non solo l'andamento della popolazione ma anche delle attività e di adeguare in tal senso gli indicatori pertinenti.
-----------	------------	---------	-------------------	---

In riferimento all'osservazione inerente la mancata giustificazione dei **dati di base sulla costruzione degli scenari insediativi**, si evidenzia che nel capitolo "Costruzione" a pag. 25 della Relazione generale del Documento di Piano e nel capitolo 6.2 "Scenari di sviluppo insediativo adottati" a pag. 135 del Rapporto Ambientale sono riportati i dati demografici e quantitativi per la definizione della capacità insediativa del Piano e per le valutazioni degli effetti ambientali della revisione del PGT. Tutti i dati sono stati desunti da elaborati o data base derivati dalle seguenti fonti:

- dati demografici SISI - Sistema Statistico Integrato dell'Area Gestione e Integrazione dati - Unità Statistica del Comune di Milano, disponibili sulla pagina online del Sito istituzionale;
- dati dello stato di attuazione delle previsioni vigenti – Direzione Urbanistica – Area Sportello Unico per l'Edilizia – Area Pianificazione Tematica e Valorizzazione Aree – Area Pianificazione Urbanistica Attuativa e Strategica, forniti durante i molteplici incontri tecnici avvenuti;
- dati dello stato di attuazione del verde e delle aree destinate all'agricoltura – Area Verde, Agricoltura e Arredo Urbano, forniti durante i molteplici incontri tecnici avvenuti.

I dati originari delle fonti citate sono stati poi a loro volta elaborati al fine di individuare obiettivi quantitativi per il dimensionamento in relazione agli scenari demografici di riferimento, per il calcolo della capacità insediativa del piano, per come descritta nel paragrafo obiettivi quantitativi.

Il metodo di calcolo della capacità insediativa del nuovo PGT viene esplicitato nel capitolo "Costruzione – Fare il Piano" della Relazione Generale del Documento di Piano dove sono assunti i principi fondamentali al fine della determinazione degli obiettivi quantitativi quali: "la valutazione delle previsioni di crescita del carico insediativo e della popolazione; la priorità al riutilizzo del patrimonio edilizio esistente, in particolare negli ambiti oggetto di rigenerazione; l'eliminazione degli ambiti di trasformazione urbana; il mantenimento degli indici volumetrici esistenti, con la possibilità di superamento dell'indice massimo nei nodi di interscambio e nelle piazze; l'eliminazione della previsione del potenziale edificatorio sulle aree del Parco Nord; la previsione di nuove aree agricole in ampliamento al Parco Agricolo Sud, eliminando le previsioni edificatorie; la riduzione del potenziale edificatorio di alcuni piani ereditati dal passato; il generale riordino delle previsioni già attuate, non attuate o parzialmente attuate; la verifica delle pertinenze indirette, in relazione al loro effettivo potenziale".

Con riguardo al nuovo potenziale edificatorio del Piano va evidenziato che lo stesso deriva principalmente da alcuni elementi: il trasferimento di diritti edificatori già esistenti (la città da rigenerare); nuove previsioni di edilizia residenziale sociale (la città da includere); Piani Attuativi già previsti e da attuare; ambiti da destinare a Grandi Funzioni Urbane.

Metodologicamente, ai fini del dimensionamento, il Documento di Piano:

- determina gli scenari di sviluppo al 2025 e al 2030 su base demografica;
- verifica lo stato di attuazione delle previsioni pregresse;
- quantifica le previsioni in sottrazione degli abiti di trasformazione urbana non più confermati;
- definisce le quantità in sottrazione delle previsioni di piani ereditati dal passato non più confermati, attuati o parzialmente attuati;
- quantifica in addizione le nuove aree destinate all'agricoltura e al verde.

Nello stesso capitolo, verificata l'attuazione del Piano vigente si definisce il dimensionamento del Piano in revisione partendo dallo scenario demografico al 2030, senza determinare previsioni di sviluppo in astratto, da cui derivare a valle gli abitanti teorici insediabili, verificando che le potenzialità edificatorie e di

trasformazione previste siano in grado di accogliere i nuovi abitanti insediabili e gli spazi per lo sviluppo delle attività economiche.

Il quadro definito con le principali variabili che possono avere un'incidenza sulle possibilità di trasformazione e dunque sul dimensionamento del piano, come esplicitate a pag. 32 della Relazione Generale del Documento di Piano, permette di ipotizzare una capacità insediativa del Piano in grado di rispondere flessibilmente agli scenari di proiezione demografica presi come riferimento. La relazione esplicita pertanto le trasformazioni e le previsioni rilevanti che avranno peso nel calcolo della capacità insediativa (in termine di pianificazioni attuative e titoli edilizi).

Nel capitolo "Obiettivi quantitativi: dove andare" della Relazione generale del Documento di Piano e in particolare nella tabella a pag. 33 si dà conto dei dati quantitativi relativi alle dotazioni di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale che il piano prevede, riportando in particolare le quantità previste per i servizi, il verde e l'edilizia residenziale sociale al fine di assicurare la dotazione minima indicata dalla L.R. 12/2005 all' art. 9 comma 3.

Inoltre le schede NIL, quale strumento di verifica e consultazione per la programmazione dei servizi, restituiscono un **quadro completo rispetto alle dotazioni di servizi** suddivise nelle categorie e tipologie i cui contenuti sono facilmente relazionabili tra loro per rispondere a diverse finalità di analisi al fine di meglio orientare lo sviluppo locale.

Relativamente invece all'osservazione inerente alla **fattibilità economica**, si rimanda ai contenuti dell'art. 13 del Piano dei Servizi della revisione del PGT.

Il Rapporto Ambientale pertanto, in coerenza con quanto contenuto nel Documento di Piano, ha preso in considerazione due **scenari di sviluppo insediativo**: lo scenario zero, che conferma le previsioni insediative del PGT 2012 considerando la sua completa attuazione e lo scenario di Revisione del PGT identificato come proiezione statistica media della popolazione con i seguenti orizzonti temporali: 2025 e 2030.

Tale scelta è conseguenza della struttura data alla Revisione del PGT, con particolare riferimento all'impianto normativo di Piano, all'indifferenza funzionale, al livello di dettaglio delle scelte operate. Ciò implica che l'approccio verso l'individuazione di differenti ricadute degli effetti di Piano, si dovrebbe basare sulla valutazione di ipotesi di alternative derivate da un numero non qualificabile né quantificabile di combinazioni di scelte d'attuazione previsionali. Per tale ragione, il Rapporto Ambientale prevede un sistema di monitoraggio finalizzato alla valutazione degli effetti derivanti dalle specifiche attuazioni di Piano.

In relazione alla richiesta di prevedere scenari ulteriori che tengano conto delle specifiche **funzioni non residenziali** presenti sul territorio, si evidenzia che nel Rapporto Ambientale è stato possibile definire la "superficie non residenziale" prevista dalla revisione del PGT unicamente qualora già definita all'interno degli strumenti di pianificazione attuativa (nello specifico all'interno degli interventi classificati in "Norma Transitoria" e dei "Piani Attuativi Obbligatori") e delle previsioni insediative previste negli ambiti destinati alle GFU.

Sulla base dei dati riportati all'interno del RA (vedi paragrafo 6.3.1.5 relativo alla valutazione degli effetti sulla componente mobilità) è stato possibile calcolare, a titolo di confronto, la differenza rispetto a quanto riportato all'interno della proposta di PUMS (in fase di approvazione) fatta propria dalla revisione di PGT. Formulare ulteriori stime e valutarne gli effetti sulle diverse componenti ambientali risulterebbe particolarmente difficoltoso ed aleatorio, poiché la proposta di Piano è basata sul concetto di indifferenza funzionale la cui applicazione risulta inoltre sovrapposta, in alcuni casi, con lo sviluppo di ambiti di cui non è

possibile determinare al momento lo sviluppo, agli orizzonti temporali del 2025 e del 2030, o di una percentuale di addetti in aggiunta alla stima dei residenti o, al contrario, di una quota parte di residenza da considerare invece come addetti.

In questo senso si conferma indispensabile il ricorso all'attività di monitoraggio del piano, che terrà conto degli effetti derivanti dall'insediamento delle diverse tipologie di funzioni insediate e si conferma la necessità di condurre specifici approfondimenti, ad esempio per le aree destinate ad ospitare GFU e i nodi di Interscambio, al fine di verificare l'effettiva consistenza del rapporto fra domanda e offerta di mobilità una volta definite le destinazioni d'uso e i mix funzionali insediabili.

6. Valutazione degli impatti ambientali

COD_UFF	TEMA	PG	ISTANTE	RIASSUNTO
26.2	Effetti ambientali sinergici	337558	Silva	Si chiede di considerare, nel caso della compresenza di più interventi, gli effetti sinergici derivanti dall'attuazione di più strumenti.
52.4	Valutazioni per ambiti	340141	Città Metropolitana	Si ritiene opportuno che le azioni individuate nei TUC siano monitorate per verificare se le complesse, articolate e capillari possibilità di intervento al loro interno siano realmente in grado di apportare delle migliorie nella sostenibilità del tessuto urbano e generare effetti positivi sul complesso della città; si ritiene inoltre indispensabile sottoporre a VAS sito specifica tutti gli ex ATU e le previsioni di insediamento delle GFU
57.1.B.3	Valutazioni per ambiti	344981	Regione Lombardia	Con riferimento ai contenuti del paragrafo "1.2.1 Correlazione con il processo di VAS del PGT 2012" in cui si esplicita che le valutazioni ambientali contenute nel Rapporto Ambientale sono state riferite agli effetti delle politiche di piano sull'intero territorio comunale e non su ambiti specifici e definiti, si osserva che il riferire le valutazioni ambientali agli effetti delle "politiche" di piano si discosta dall'oggetto delle valutazioni ambientali di Piano costituito dalle azioni/misure, ovvero dalle previsioni di Piano, oltretutto da quanto specificatamente stabilito dalla normativa regionale di riferimento (art. 4, comma 2 ter della L.R. 12/05)
57.1.B.4	Effetti ambientali complessivi	344981	Regione Lombardia	Con riferimento ai contenuti del paragrafo "1.2.2 Aspetti metodologici relativi a processo di VAS della revisione del PGT" in cui si esplicita che gli effetti ambientali complessivi degli scenari di trasformazione e dei nuovi assetti territoriali verranno valutati, in termini quantitativi e/o qualitativi, in relazione agli obiettivi di sostenibilità di riferimento, viene ricordato che la conoscenza approfondita del contesto ambientale insieme al maggiore livello di dettaglio delle azioni di Piano

COD_UFF	TEMA	PG	ISTANTE	RIASSUNTO
				rispetto alla fase preliminare (nella fattispecie la definizione degli Ambiti di Trasformazione del DdP), devono permettere una stima completa degli effetti ambientali significativi del Piano. Viene evidenziato dunque il fatto che l'analisi degli effetti disaggregata per singolo fattore ambientale e per singola azione deve essere riaggregata organicamente per l'intero contesto ambientale interessato dal Piano onde consentire una valutazione complessiva degli effetti ambientali dello stesso. Tale osservazione viene presentata anche per il PAR.
59.2.1.1	Valutazione quantitativa degli impatti	344993	Simona Nunzia Nocerino	Documento estremamente diffuso su obiettivi e strategie della pianificazione oggetto del PGT vero e proprio a discapito della valutazione degli impatti ambientali di tali scelte.
59.2.1.2 / 59.2.1.3	Valutazione quantitativa degli impatti	344993	Simona Nunzia Nocerino	Assenza di una valutazione: quantitativa degli impatti ambientali con successiva difficoltà di coordinamento tra la VAS e la VIA; degli ecosistemi interessati e della loro capacità di sostenere l'intervento umano e di venire rivalutati e ricostituiti a valle di tale intervento; economica delle scelte di piano o che utilizzi una valutazione costi/benefici.
59.2.1.6	Valutazione quantitativa degli impatti	344993	Simona Nunzia Nocerino	Valutazione degli impatti ambientali del Piano svolta all'interno dell'analisi di coerenza esterna e mancanza di utilizzo di metodi specifici nella valutazione quantitativa degli stessi (es. matrice di Leopold, indici di qualità ambientale, EES, WRAM, ecc.).
59.2.1.8	Ricadute ambientali di ATU/GFU	344993	Simona Nunzia Nocerino	Mancata valutazione delle ricadute ambientali delle scelte di piano e delle nuove edificazioni, con particolare riferimento ad ATU/GFU.
59.2.1.10	Impatti relativi a impermeabilizzazione suolo	344993	Simona Nunzia Nocerino	Mancanza di un approccio di previsione e di prevenzione degli impatti di ulteriori impermeabilizzazioni del territorio in relazione al rischio idrogeologico e in generale al rischio di gravi incidenti e calamità naturali.
59.2.1.11	Effetti ambientali complessivi	344993	Simona Nunzia Nocerino	Mancanza di estensione degli impatti principali valutati a quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve/medio/lungo termine, permanenti/temporanei, positivi/negativi e relative esternalità.
59.2.1.12	Utilizzo del monitoraggio ambientale	344993	Simona Nunzia Nocerino	Si contesta l'uso del monitoraggio degli effetti del piano come momento di valutazione dell'impatto ambientale o di alcuni suoi aspetti.
59.2.1.13	Utilizzo di strumenti conoscitivi o regolamentari	344993	Simona Nunzia Nocerino	Si contesta l'uso di strumenti conoscitivi o regolamentari (es. RER, REP, RVC, PUMS) come sostituti del Rapporto Ambientale.

COD_UFF	TEMA	PG	ISTANTE	RIASSUNTO
59.2.3.2	Impatti del processo edificatorio	344993	Simona Nunzia Nocerino	Non viene considerata la produzione di inquinanti relativa al processo edificatorio.
84.2	Ambiti di Rigenerazione Ambientale	345809	Koelliker Spa	Si chiede di modificare il Rapporto Ambientale stralciando il passaggio a pag. 50 che estende a tutti gli Ambiti di Rigenerazione Ambientale il limite massimo di 0,70 mq/mq, senza considerare l'esclusione prevista per le aree e gli edifici inseriti in tutto o in parte negli Ambiti Accessibili.
85.2	Ambiti di Rigenerazione Ambientale	345814	Koelliker Spa	Si chiede di modificare il Rapporto Ambientale stralciando il passaggio a pag. 50 che estende a tutti gli Ambiti di Rigenerazione Ambientale il limite massimo di 0,70 mq/mq, senza considerare l'esclusione prevista per le aree e gli edifici inseriti in tutto o in parte negli Ambiti Accessibili.
86.2	Ambiti di Rigenerazione Ambientale	345818	I.Ve.Tra Srl	Si chiede di modificare il Rapporto Ambientale stralciando il passaggio a pag. 50 che estende a tutti gli Ambiti di Rigenerazione Ambientale il limite massimo di 0,70 mq/mq, senza considerare l'esclusione prevista per le aree e gli edifici inseriti in tutto o in parte negli Ambiti Accessibili.
130 g	Impatti LEZ	349205	Milano Serravalle	Osservazione in più punti, di cui solo uno riferito alla procedura di VAS, in cui si chiede di condurre, nell'ambito della VAS del PGT, un'analisi degli impatti viabilistici derivata dall'introduzione della cosiddetta "LEZ" con particolare riguardo alle connesse ricadute sul sistema autostradale.
188.1.3.1	Consumi idrici	0374684	ARPA LOMBARDI A	Circa i consumi idrici, si chiede di precisare se l'attuale potenzialità dell'acquedotto sia adeguata a soddisfare il futuro fabbisogno.
188.1.3.2	Capacità di depurazione	0374684	ARPA LOMBARDI A	Circa la capacità di depurazione, si chiede di estenderne la verifica tenendo conto della previsione complessiva di abitanti e attività derivante del nuovo scenario integrato da valutare così come richiesto precedentemente.
188.1.4	Ricorso a procedure VAS per verifica effetti	0374684	ARPA LOMBARDI A	Circa il ricorrere alle procedure di VAS o di Verifica di Assoggettabilità a VAS per Piani Attuativi qualora vi siano le condizioni di "necessità giuridica" così come espresso all'interno del RA, l'osservazione propone di ricorrere alle procedure di cui sopra in funzione anche dell'entità dello scostamento dalle previsioni valutate in sede di VAS, tenendo quindi conto non solo della residenza ma anche delle altre funzioni (vedi proposta di integrazione degli scenari).

Con riferimento all'osservazione secondo la quale gli obiettivi e strategie della pianificazione oggetto del PGT sono molteplici e a discapito della valutazione degli impatti ambientali di tali scelte, si ricorda che ai sensi della normativa, il Rapporto Ambientale deve esplicitare come sono stati considerati gli aspetti

ambientali lungo tutte le fasi del percorso di elaborazione del piano, fin dalla sua impostazione. Il percorso valutativo del Rapporto Ambientale, iniziato nel Rapporto Preliminare-Documento di Scoping, ha seguito una strada di valutazione dal generale al particolare sinteticamente riassunta come segue: partendo dal contesto ambientale e territoriale di riferimento e dalla conseguente analisi SWOT si è proceduto a “qualificare” e “connotare” i tematismi ambientali al fine di fornire al PGT una mappatura delle zone del Comune di Milano maggiormente critiche/sensibili dal punto di vista ambientale o che costituiscono un’opportunità per la connessione/riconnesione ambientale di varie parti del territorio. Una prima applicazione di tali mappature è servita per l’identificazione degli ambiti oggetto di rigenerazione (par. 4.3.1); si è proceduto poi ad effettuare l’analisi di coerenza delle strategie e degli obiettivi di piano con gli obiettivi di sostenibilità e con il quadro pianificatorio e programmatico di riferimento alle diverse scale territoriali di interesse (livello sovraordinato, livello regionale, livello provinciale) e a livello di coerenza tra gli obiettivi del PGT e gli strumenti urbanistici settoriali di livello comunale (cap. 5 analisi di coerenza esterna); è stata inoltre effettuata, all’interno del cap. 7, l’analisi di coerenza interna; si sono, infine, quantificati e qualificati gli effetti ambientali derivabili dall’attuazione delle scelte di piano (cap. 6).

Con particolare riferimento al capitolo 6, sono state effettuate **valutazioni qualitative e quantitative delle ricadute ambientali** delle scelte di piano anche con riferimento agli **ecosistemi interessati**. In base ai contenuti del Piano, la valutazione effettuata è di tipo “qualitativo” in relazione a strategie che hanno effetti “diffusi” sul territorio difficilmente quantificabili nella fase di pianificazione generale, mentre è di tipo “quantitativo” in riferimento alle misure del piano che esplicitano obiettivi numericamente determinabili o interessano specifici ambiti di applicazione.

In riferimento alla mancata evidenziazione di un criterio economico o di una analisi costi benefici delle ricadute delle scelte di Piano, si precisa che per quanto riguarda le tematiche inerenti i trasporti e la mobilità la revisione del PGT sussume le considerazioni contenute nel RA del PUMS; in merito alle altre politiche di intervento si precisa che le azioni di Piano non possono essere predeterminate in termini di tempistiche di attuazione e di conseguenza di costi.

Si ricorda infine che gli impatti stimati verranno monitorati e aggiornati nei periodici Report di monitoraggio come indicato nel capitolo 9 del RA e approfonditi nelle eventuali procedure di valutazione ambientale sito specifiche di dettaglio come previsto dalla normativa vigente. L’applicazione delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e il coordinamento tra procedure di VAS e di VIA sono specificati dalla legislazione vigente, a cui si rimanda, e indipendenti dai contenuti del PGT e del relativo Rapporto Ambientale.

Con riferimento alla richiesta di considerare, nel caso della compresenza di più interventi, gli **effetti sinergici** derivanti dall’attuazione di più strumenti, il set di indicatori previsto dal Rapporto Ambientale della VAS del PGT, che prende avvio da una verifica dell’attuazione degli interventi di piano, è finalizzato alla valutazione degli effetti derivanti dal PGT e dei suoi obiettivi di sostenibilità. In tale senso, è quindi incluso il monitoraggio degli effetti derivati dall’attuazione delle trasformazioni citate alla scala dello strumento urbanistico generale, ferme restando le eventuali procedure di VIA, VAS e relative verifiche (future o già in essere) con particolare riferimento all’implementazione dei singoli sistemi di monitoraggio ambientale previsti per ciascun intervento, considerati anche gli effetti derivanti dalle trasformazioni limitrofe.

Circa l’osservazione sull’aver riferito le valutazioni ambientali agli effetti delle “politiche” di piano e non su ambito specifici e definiti, si ricorda che la VAS è stata condotta con riferimento ai contenuti della Revisione PGT che si esplicano in obiettivi generali, specifici e linee d’azione del Documento di Piano, nonché in variazioni dell’apparato normativo del PGT 2012.

All’interno del Documento di Piano, inoltre, non vengono individuati **ambiti di trasformazione**, pertanto non è possibile svilupparne una descrizione e una stima degli effetti ambientali né sulle **singole componenti**

interessate né in forma aggregata per l'intero contesto del piano. Le valutazioni ambientali e relative stime degli effetti attesi, sono state condotte con riferimento ai contenuti della Revisione PGT che si esplicano in obiettivi generali, specifici e linee d'azione del Documento di Piano, nonché in variazioni dell'apparato normativo del PGT 2012. Inoltre la natura di tipo "strategico" della valutazione ambientale relativa al Piano delle Attrezzature Religiose è strettamente connessa e discendente dal livello di approfondimento delle scelte condotte dallo stesso PAR.

Riguardo la richiesta relativa all'assoggettamento a VAS sito specifica delle ambiti strategici individuati con le GFU, si rileva che, secondo la proposta di normativa d'attuazione al Piano delle Regole, le GFU verranno attuate mediante Permesso di Costruire Convenzionato. Pertanto si suggerisce di ricondurre le idonee valutazioni ambientali in sede di "convenzione quadro" (cfr. art. 16 comma delle NdA del PdR) attraverso pareri resi dagli Uffici competenti in materia ambientale. Si ricorda che la valutazione circa la necessità di assoggettamento a VAS o VAS è rimandata alla eventuale presenza delle condizioni previste dalla normativa vigente.

Ad integrazione di quanto già indicato in precedenza circa la valutazione degli impatti, si evidenzia che la **stima degli effetti ambientali del piano** non è oggetto delle attività di analisi di coerenza esterna e interna, ma delle valutazioni contenute nel capitolo 6 del Rapporto Ambientale ("valutazione degli effetti ambientali attesi"). L'analisi di **coerenza esterna** viene utilizzata per verificare la rispondenza delle strategie di piano con gli obiettivi declinati nei piani o programmi di scala sovracomunale (coerenza esterna verticale) e di scala comunale (coerenza esterna orizzontale). L'analisi di coerenza interna è finalizzata all'identificazione di eventuali contraddizioni o sinergie tra strategie di piano, obiettivi generali, obiettivi specifici e linee di azione. Infine, con riferimento agli strumenti valutativi suggeriti, si sottolinea la loro maggiore adeguatezza in sede di Valutazione di Impatto Ambientale o comunque di valutazioni di progetti specifici a scala non territoriale.

Nel Rapporto Ambientale l'approccio di previsione e prevenzione degli **impatti di ulteriori impermeabilizzazioni del territorio** in relazione al rischio idrogeologico, a gravi incidenti e calamità naturali viene trattato a diversi livelli: identificazione nel quadro ambientale e territoriale dei rischi citati, con riferimento ai singoli paragrafi che lo compongono (es. paragrafi 3.1.7 e 3.2.5 dell'Allegato 2 al RA, i cui contenuti erano peraltro già presenti nel Documento di Scoping a supporto delle scelte di piano); qualifica e connotazione dei tematismi ambientali al fine di fornire al PGT una mappatura delle zone del Comune di Milano maggiormente critiche/sensibili dal punto di vista ambientale (anche con riferimento ai rischi territoriali). Una prima applicazione di tali mappature è stata utilizzata per l'individuazione degli ambiti oggetto di rigenerazione; conduzione dell'analisi di coerenza esterna con il quadro pianificatorio e programmatico di riferimento (es. PAI, PGRA e Programma di Previsione e Prevenzione dei Rischi dell'Allegato 1 al RA)

Si conferma l'utilità degli **strumenti conoscitivi e regolamentativi** (quali ad es. Rete Ecologica Regionale, Rete Ecologica Provinciale, Rete Ecologica Comunale) nel delineare l'ambito di influenza del piano, nell'attuare politiche e interventi in essi contenuti anche attraverso le strategie previste dal PGT e, viceversa, nel definire all'interno del PGT (e nel valutare all'interno del RA) una specifica struttura previsionale di implementazione delle scelte a valenza ambientale. Non vengono perciò intesi come

sostituiti del Rapporto Ambientale, ma complementari alle valutazioni effettuate, anche alla luce del principio di non duplicazione delle valutazioni (es. procedura di VAS del PUMS).

In riferimento alla richiesta di integrare la valutazione delle **emissioni inquinanti**, tenendo conto anche del **processo edificatorio**, si evidenzia che tale valutazione richiederebbe un'analisi del tipo Life Cycle Assessment, che necessita un livello di dettaglio che attiene maggiormente alla pianificazione attuativa; in tal senso si propone di rimandare alla fase di monitoraggio la definizione metodologica e il popolamento di un indicatore che tenga conto del suddetto tema, con particolare riferimento agli edifici di nuova costruzione.

Per quanto riguarda la richiesta di condurre, nell'ambito della VAS del PGT, un'analisi degli impatti viabilistici derivata dall'introduzione della cosiddetta "**LEZ**" con particolare riguardo alle connesse ricadute sul sistema autostradale, si ritiene più corretto, per competenza relativa alla natura dell'intervento proposto, rimandare tale valutazione nell'ambito del monitoraggio dell'attuazione delle politiche del PUMS e degli effetti ambientali da esse derivanti, così come previsto dalla propria procedura di VAS.

Circa le puntuali richieste di precisazione/valutazione relative a **consumi idrici e potenzialità dell'acquedotto**, si conferma l'impostazione data dal Rapporto Ambientale nel rimandare al monitoraggio gli specifici approfondimenti degli effetti ambientali attesi così come valutati ed evidenziati nel capitolo 6.

Circa la richiesta di estendere la verifica della capacità di depurazione, in relazione anche alla previsione, oltre che di abitanti, anche di attività, si propone di rimandare la fattibilità di tale verifica alla fase di monitoraggio, in riferimento alle funzioni non residenziali che verranno insediate a seguito dell'attuazione delle previsioni di piano.

Infine, con riferimento alla richiesta di modificare il Rapporto Ambientale stralciando il passaggio a pag. 50 che estende a tutti gli Ambiti di Rigenerazione Ambientale il limite massimo di 0,70 mq/mq, premesso che il RA non prevede la formulazione di normativa da attuarsi nel PGT ma ne valuta gli effetti, si sottolinea che: a pag. 50 il RA riporta che all'interno degli ambiti oggetto di rigenerazione urbana il superamento dell'indice è possibile solo nei nodi di interscambio e nelle piazze e solo per interventi correlati alla riqualificazione dello spazio pubblico; a pag. 48 lo stesso RA riporta inoltre le disposizioni previste dal piano delle regole dagli artt. 6 e 17 per gli ambiti caratterizzati da elevati livelli di accessibilità, il cui ambito di applicazione non viene limitato in nessun passaggio del rapporto ambientale. Il RA non afferma in alcun passaggio la limitazione dell'indice territoriale unico negli ambiti di rigenerazione ambientale citata nell'osservazione, né "estende a tutti gli ambiti di rigenerazione ambientale il limite massimo di 0,70 mq/mq senza considerare l'esclusione prevista per gli ambiti accessibili", ma si limita a richiamare le definizioni ed i contenuti degli ambiti oggetto di rigenerazione di cui agli artt. 14 e 15 del Piano delle Regole.

Circa il ricorrere alle procedure di VAS o di Verifica di Assoggettabilità a VAS per Piani Attuativi anche in funzione dell'entità dello scostamento dalle previsioni valutate in sede di VAS e non solo qualora vi siano le condizioni di "necessità giuridica", si conferma quanto contenuto nel Rapporto Ambientale paragrafo 8.1. In tale sede si prevede che, nel caso in cui non vi siano condizioni di necessità giuridica per una VAS o una Verifica di Assoggettabilità, la sostenibilità ambientale degli interventi per i quali vengono proposti piani attuativi dovrà comunque essere verificata dall'Amministrazione secondo procedure tecnico-amministrative il cui esito verrà controllato attraverso il programma di monitoraggio della VAS.

7. Buone pratiche di sostenibilità

COD_UFF	TEMA	PG	ISTANTE	RIASSUNTO
112	Impatti ambientali	351350	ATS Milano	L'istante non rileva osservazioni ma ritiene opportuno prevedere, nelle fasi attuative, piani di manutenzione sistematica sia per le piste ciclabili che per i parchi previsti, onde evitare il proliferare di piante infestanti che potrebbero causare ricadute sulla salute della popolazione (es.ambrosia) o fenomeni di uso improprio delle aree verdi (occupazioni abusive, discariche, ecc.). L'istante si riserva di verificare gli aspetti di propria competenza nel corso delle successive fasi dell'iter urbanistico/edilizio degli interventi previsti nel PGT.
188.1.5 / 188.3.2	Integrazioni a normativa di PGT	0374684	ARPA LOMBARDIA	Si propone di richiamare nell'art. 10 delle NTA del PdR gli strumenti tecnici e le buone pratiche di sostenibilità individuate al Cap.8 del RA.
188.1.6.1	Integrazioni a normativa di PGT	0374684	ARPA LOMBARDIA	Con riferimento alla possibilità di sostituire le superfici di strade e piazzali con pavimentazioni porose o verde permeabile e utilizzare materiali porosi per la pavimentazione di aree pedonali, marciapiedi o parcheggi, l'osservazione fa presente che le superfici a parcheggio devono essere impermeabili (oppure essere posate su sottofondo impermeabile) al fine del rispetto dei limiti di accettabilità di cui al D.Lgs. 152/99 inerente lo scarico negli strati del sottosuolo.
188.1.6.2	Integrazioni a normativa di PGT	0374684	ARPA LOMBARDIA	Circa gli interventi con previsione consumo di suolo, l'osservazione propone di integrare le "buone pratiche di sostenibilità" prevedendo che sia dimostrato (in caso di consumo di suolo) che le misure di compensazione adottate contestualmente siano adeguate a compensarlo.

Con riferimento alle richieste di **integrazioni alla normativa di PGT rispetto alle superfici permeabili di strade, piazzali, parcheggi**, ecc. si conferma la validità della buona pratica rimandandone l'applicazione secondo la normativa vigente.

Circa la proposta di richiamare nell'art. 10 delle NTA del PdR gli strumenti tecnici e le "**buone pratiche di sostenibilità**", si precisano che, considerata la molteplicità di variabili ed opportunità legate alla progettazione, tale elenco non potrà mai essere esaustivo per tutte le forme di intervento, inoltre la scala di dettaglio delle stesse è più legata alla scala edilizia pertanto inserirle all'interno della una norma di PdR appare in contraddizione con lo scopo di indirizzo proprio del corpus normativo, che deve tendere alla semplificazione e ricomprendere differenti casistiche.

Con riferimento alle richieste di integrazioni alla normativa di PGT rispetto alle superfici permeabili di strade, piazzali, parcheggi, ecc. si conferma la validità della buona pratica rimandandone l'applicazione

secondo la normativa vigente, che viene citata esplicitamente nel paragrafo 8.3 “Buone pratiche di sostenibilità”.

Circa il suggerimento di prevedere, nelle fasi attuative, piani di manutenzione sistematica sia per le piste ciclabili che per i parchi previsti, onde evitare il proliferare di piante infestanti che potrebbero causare ricadute sulla salute della popolazione o fenomeni di uso improprio delle aree verdi, verrà integrato il capitolo del Rapporto Ambientale relativo alle Buone pratiche di sostenibilità (si veda paragrafo 8.3)

Si concorda con la richiesta di **integrare nel Rapporto Ambientale tra le “buone pratiche di sostenibilità”** con un meccanismo che consenta di dimostrare, in caso di consumo di suolo, che le misure di compensazione contestualmente adottate siano adeguate, verrà integrata tale considerazione all’interno del RA.

8. Monitoraggio ambientale

COD_UFF	TEMA	PG	ISTANTE	RIASSUNTO
26.4	Impatti ambientali	337558	Silva	Si chiede di prevedere un capitolo specifico all’interno del rapporto annuale di monitoraggio che relazioni circa i risultati dell’attuazione degli interventi (e dei loro effetti).
59.2.1.7	Opere di compensazione	344993	Simona Nunzia Nocerino	Mancata individuazione di opere di compensazione dell’attività edificatoria e antropica in generale.
69	Indicatori	340259	Silva	Si chiede di: ricomprendere nel monitoraggio gli indicatori riguardanti mobilità, inquinamento ed energia; prevedere la nomina di esperti indipendenti nell’ambito delle attività dell’osservatorio per il monitoraggio della VAS del PGT; informare sulla redazione del rapporto di monitoraggio del piano attraverso la newsletter Informami, una conferenza annuale pubblica e la pubblicazione in evidenza sulla homepage del sito del comune di Milano.
70	Indicatori	342480	Associazione Verdi Ecologisti per Milano	Si chiede di: ricomprendere nel monitoraggio gli indicatori riguardanti mobilità, inquinamento ed energia; prevedere la nomina di esperti indipendenti nell’ambito delle attività dell’osservatorio per il monitoraggio della VAS del PGT; informare sulla redazione del rapporto di monitoraggio del piano attraverso la newsletter Informami, una conferenza annuale pubblica e la pubblicazione in evidenza sulla homepage del sito del comune di Milano.
71/72	Impatti ambientali	342483	Associazione Verdi Ecologisti per Milano	Si chiede di considerare, nel caso della compresenza di più interventi, gli effetti sinergici derivanti dall’attuazione di più

COD_UFF	TEMA	PG	ISTANTE	RIASSUNTO
				strumenti.
71/72	Impatti ambientali	342485	Associazione Verdi Ecologisti per Milano	Si chiede di prevedere un capitolo specifico all'interno del rapporto annuale di monitoraggio che relazioni circa i risultati dell'attuazione degli interventi (e dei loro effetti).
113	Indicatori	351353	Arch. Luca Bigliardi	L'osservazione evidenzia l'assenza di considerazione, all'interno del monitoraggio proposto al Cap.9 del Rapporto Ambientale, degli indicatori decisi dalle Nazioni Unite. Suggerisce di proseguire, per monitorare lo sviluppo sostenibile urbano, la ricerca di una collaborazione con UN-Habitat e con FIABCI quale partner per la promozione del monitoraggio dello sviluppo urbano sostenibile (CPI Perception Index).
135.1	Indicatori	354745	InvestiRE SGR Spa	L'osservazione propone l'introduzione di indicatori di performance delle emissioni di CO2 basato su un sistema di acquisto di crediti o realizzazione diretta di compensazioni, sulla base di una revisione delle disposizione dell'art. 10.
188.1.7.1	Obiettivi ambientali	0374684	ARPA LOMBARDIA	Si richiede di inserire nella tabella 9.1 del Capitolo relativo al Monitoraggio del RA, l'obiettivo "promozione di interventi di rinaturalizzazione e drenaggio urbano per la sicurezza idraulica" e correlati indicatori specifici.
188.1.7.3	Indicatori	0374684	ARPA LOMBARDIA	Si propone di monitorare con frequenza annuale anche il rapporto tra superficie permeabile e superficie totale, coerentemente con la frequenza annuale degli altri indicatori dello stesso tema chiave "Natura e Biodiversità".

Il **set di indicatori** previsto dal Rapporto Ambientale della VAS del PGT, che prende avvio da una verifica dell'attuazione degli interventi di piano, è finalizzato alla valutazione degli effetti derivanti dal PGT e dei suoi obiettivi di sostenibilità. In tale senso, è quindi incluso il monitoraggio degli effetti derivati dall'attuazione delle trasformazioni citate alla scala dello strumento urbanistico generale, ferme restando le eventuali procedure di VIA, VAS e relative verifiche (future o già in essere) con particolare riferimento all'implementazione dei singoli sistemi di monitoraggio ambientale previsti per ciascun intervento, considerati anche gli effetti derivanti dalle trasformazioni limitrofe.

Circa la possibilità di prevedere un **capitolo specifico all'interno del rapporto annuale** di monitoraggio che relazioni circa i risultati dell'attuazione degli interventi (e dei loro effetti), si fa presente che in sede di redazione dei report verrà tenuto in considerazione tale aspetto.

Con riferimento alla richiesta di **implementazione del set di indicatori** contenuti nel RA (vedi indicatori Nazioni Unite, emissioni di CO2 basate su un sistema di acquisto di crediti e relative compensazioni, indicatori di mobilità, inquinamento ed energia), si conferma il sistema di monitoraggio proposto. Gli indicatori richiesti e citati (quelli sulla mobilità, inquinamento ed energia sono già inseriti tra gli indicatori di "contesto" all'interno del cap. 9 del Rapporto Ambientale) appaiono volti maggiormente a monitorare lo sviluppo della città nel suo complesso (quindi più riferibili alla VAS di un piano generale di sviluppo comunale), mentre il sistema di monitoraggio proposto dalla VAS del PGT è, per sua natura, finalizzato alla valutazione degli effetti derivanti dalle azioni del suddetto piano e dei suoi obiettivi di sostenibilità. Si evidenzia, inoltre, che il sistema degli indicatori proposti all'interno del Rapporto Ambientale è stato definito in coerenza con le misure di promozione e incentivazione della sostenibilità ambientale di cui all'art. 10 della proposta di revisione della norma di PdR. Riguardo la richiesta di monitorare con frequenza annuale il rapporto tra superficie permeabile e superficie totale, si chiarisce che la frequenza di popolamento dell'indicatore "Superficie permeabile/superficie totale", stabilita ogni tre anni, deriva dalla constatazione che difficilmente un intervento attuativo che implichi una variazione della superficie permeabile rilevabile a scala comunale o di ambito di rigenerazione trova compiuta realizzazione in un anno, bensì richiede tempi più estesi dall'inizio dei lavori alla sua completa ultimazione e attuazione. La scelta di monitorare l'indicatore ogni tre anni permette di intercettare gli interventi minori nel loro completo compimento e gli interventi maggiori in diverse fasi di realizzazione.

In riferimento alla mancata individuazione di opere di compensazione si precisa che le stesse sono in parte contenute nell'art. 10 della proposta di revisione delle Nda del Piano delle Regole (es. aree di forestazione); in ogni caso, anche alla luce dei contenuti di flessibilità della proposta pianificatoria e della scala "generale" del piano stesso, si rimanda all'attuazione del PGT l'individuazione di ulteriori specifiche opere di compensazione, poiché la relativa quantificazione/qualificazione necessita di maggiori dettagli e approfondimenti a livello di interventi considerati e di siti impattati. Riguardo il tema della **forestazione urbana** succitata, al fine di rendere maggiormente chiara la norma di Piano si suggerisce di dare una più compiuta definizione della stessa.

In riferimento alla richiesta di **nomina di esperti** indipendenti nell'ambito delle attività dell'osservatorio per il monitoraggio della VAS del PGT e alle modalità di informazione relative ai report di monitoraggio si rimanda a successivi atti da parte dell'Autorità Procedente e dell'Autorità Competente della VAS nel corso delle attività di monitoraggio, fermo restando i principi di informazione e partecipazione del pubblico previsti dalla stessa normativa di VAS.

Si considera positivamente l'osservazione pervenuta relativamente alla richiesta di integrazione dell'obiettivo "*promozione di interventi di rinaturalizzazione e drenaggio urbano per la sicurezza idraulica*" e di correlati indicatori specifici. Pertanto nel Rapporto Ambientale dovrà essere integrata la tabella 9.1 del Capitolo relativo al Monitoraggio del RA, con l'obiettivo "*promozione di interventi di rinaturalizzazione e drenaggio urbano per la sicurezza idraulica*" e il relativo indicatore "*Interventi di naturalizzazione e drenaggio urbano per la sicurezza idraulica (n. e tipologia)*".

9. Indice di permeabilità

COD_UFF	TEMA	PG	ISTANTE	RIASSUNTO
31.2	INDICE PERMEABILITA'	0337578	CARLO SILVA	Con riferimento alla permeabilità, l'osservante richiede di aumentare il coefficiente di permeabilità al 30%.
84.3	AMBITI DI RIGENERAZIONE AMBIENTALE	0345809	Koelliker Spa	Con riferimento agli Ambiti di Rigenerazione Ambientale, l'osservante chiede di eliminare l'obbligo, previsto dall'art.15 comma 3 del Piano delle Regole, del raggiungimento dell'indice di permeabilità del 20%, mantenendo l'indice già previsto dal PGT vigente.
85.3	AMBITI DI RIGENERAZIONE AMBIENTALE	0345814	Koelliker Spa	Con riferimento agli Ambiti di Rigenerazione Ambientale, l'osservante chiede di eliminare l'obbligo, previsto dall'art.15 comma 3 del Piano delle Regole, del raggiungimento dell'indice di permeabilità del 20%, mantenendo l'indice già previsto dal PGT vigente.
86.3	AMBITI DI RIGENERAZIONE AMBIENTALE	0345818	I.Ve.Tra Srl	Con riferimento agli Ambiti di Rigenerazione Ambientale, l'osservante chiede di eliminare l'obbligo, previsto dall'art.15 comma 3 del Piano delle Regole, del raggiungimento dell'indice di permeabilità del 20%, mantenendo l'indice già previsto dal PGT vigente.
177.2	AMBITI DI RIGENERAZIONE AMBIENTALE	0347202	CRISTIANO MASSIMILIANO CREMOLI	Con riferimento agli Ambiti di Rigenerazione Ambientale, l'osservante rileva che, la relativa normativa risulta di difficile applicazione. La diminuzione dell'indice unico e il reperimento dell'indice di permeabilità del 20% rendono complessa l'attività di rigenerazione ambientale.
178.2	AMBITI DI RIGENERAZIONE AMBIENTALE	0347205	CRISTIANO MASSIMILIANO CREMOLI	Con riferimento agli Ambiti di Rigenerazione Ambientale, l'osservante rileva che, la relativa normativa risulta di difficile applicazione. La diminuzione dell'indice unico e il reperimento dell'indice di permeabilità del 20% rendono complessa l'attività di rigenerazione ambientale.
185.1.3	AMBITI DI RIGENERAZIONE AMBIENTALE	0349123	RATTI LUCIA (ERSAF)	Con riferimento all'indice di permeabilità fondiaria, l'osservante chiede di aumentare il suddetto indice dal 20% al 30% della SF, raggiungibili non solo con il reperimento di superfici libere in loco ma anche con l'introduzione di nuovi sistemi di drenaggio.

Tenuti in considerazione i contributi di cui sopra, si rileva che le stime degli effetti dell'aggiornamento del Piano prevedono l'attivazione di strumenti di miglioramento della sostenibilità del PGT vigente, tra questi la normativa d'attuazione che definisce i criteri di sostenibilità ambientale e resilienza urbana. In particolare, con riferimento alla permeabilità dei suoli, il Piano introduce specifici dispositivi (in termini di obblighi alternativi e incentivi per interventi molto performanti) finalizzati alla realizzazione di quote di verde permeabile su cui realizzare interventi di forestazione urbana. Tali quote possono essere reperite anche in aree pubbliche attraverso interventi di de-pavimentazione, lasciando all'operatore più possibilità tecniche per il raggiungimento della prestazione richiesta.

In particolare, all'interno degli Ambiti di Rigenerazione Ambientale, il Piano *"sostiene interventi di diradamento delle edificazioni e conseguente incremento della superficie permeabile"* (crf. Relazione del Documento di Piano).

Il diradamento viene favorito anche attraverso la possibilità di trasferire diritti volumetrici verso aree a pertinenza diretta all'interno di tutta la rigenerazione. L'individuazione degli Ambiti di Rigenerazione Ambientale persegue l'obiettivo di creazione del Parco Metropolitano e di miglioramento delle condizioni di permeabilità in corrispondenza di porzioni di territorio problematiche.

L'art. 10 del PdR prevede il raggiungimento di livelli prestazionali anche in tema di permeabilità per le diverse categorie di intervento; più precisamente prevede, in forma alternativa ad altre prestazioni, un indice di permeabilità fondiaria (riferito quindi alla Superficie Fondiaria, ovvero alla superficie destinata all'uso edificatorio), pari al 10% aggiuntivo rispetto l'esistente realizzabile anche mediante depavimentazione di aree pubbliche non permeabili negli ambiti oggetto di Rigenerazione (per gli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, a ristrutturazione edilizia senza demolizione e ricostruzione riguardanti l'intero edificio) e un indice di permeabilità fondiaria pari al 20%, realizzabile anche mediante depavimentazione di aree pubbliche non permeabili negli ambiti oggetto di Rigenerazione (per gli interventi di nuova costruzione, di ristrutturazione urbanistica, ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione); all'interno di ambiti per i quali gli interventi si attuino per mezzo di Piani Attuativi è obbligatorio il reperimento di indice di permeabilità pari a almeno 30% della superficie territoriale, laddove non già definito.

Tale impostazione mira a rispondere alle esigenze di adattamento della Città ai cambiamenti climatici; si evidenzia che l'attuazione di tale meccanismo deve essere un aspetto di grande rilievo nel monitoraggio VAS del Piano e pertanto si ricorda che verranno considerate le percentuali di aree di depavimentate all'interno degli ambiti di rigenerazione ambientale.

Tuttavia, considerato che l'Amministrazione sta predisponendo una serie di attività finalizzate alla costruzione di "Linee guida dell'adattamento al cambiamento climatico", che prevedono una serie di studi ed analisi mirate ad una conoscenza approfondita del territorio rispetto ai temi del clima, mappatura delle isole di calore in ambito urbano, ecc; si valuti l'opportunità di integrare gli esiti delle informazioni desunte da tali lavori con i temi di sostenibilità contenuti nel Piano.

Inoltre, reputando il tema di grande rilievo, si suggerisce di valutare la possibilità di riconsiderare l'alternatività degli obiettivi di sostenibilità di cui all'art. 10 del PdR, rimodulandone anche i singoli contenuti in considerazione degli approfondimenti tratti dalle analisi che emergeranno dagli studi a supporto della costruzione delle linee guida succitate.

10. Strategie per il verde urbano

COD_UFF	TEMA	PG	ISTANTE	RIASSUNTO
51.2	AREE PROTETTE	340121	Parco Sud Milano	Viene richiesto di riportare in tutti gli

COD_UFF	TEMA	PG	ISTANTE	RIASSUNTO
				elaborati del nuovo Piano di Governo del Territorio l'indicazione della "proposta di modifica del perimetro del Parco Agricolo Sud Milano", così come approvato con deliberazione della Giunta Regionale n.7/818 del 3 agosto 2000, includendo la proposta di modifica al perimetro in uno specifico elaborato a carattere strategico, nell'ambito del Documento di Piano.
57.2.3	RETE ECOLOGICA	344981	REGIONE LOMBARDIA	L'osservante suggerisce di rafforzare la valenza progettuale dell'elaborato S.03 del Piano dei Servizi "Rete Ecologica e sistema del verde urbano e degli spazi aperti" nel contesto della definizione della Rete Verde Comunale, affiancando agli elementi costitutivi della REC già presi in considerazione, ulteriori elementi di potenziale riqualificazione del sistema del verde urbano (dal livello macro degli scali ferroviari, degli ambiti di rigenerazione urbana e delle vie d'acqua al micro di orti urbani, aree verdi condivise/agricole "informali"). Si raccomanda di produrre una ulteriore tavola dedicata allo scenario progettuale che le infrastrutture verdi e blu previste andrebbero a configurare.
179.3	RETE ECOLOGICA	0338353	Italia Nostra	Con riferimento alle connessioni ecologiche, l'osservante richiede di garantire la continuità, nel quadrante Nord Ovest, verso le aree agricole e naturalistiche dei comuni limitrofi attraverso la previsione di deframmentazione delle infrastrutture stradali e urbane che ne impediscono la continuità e l'inserimento di tale previsione all'interno della normativa d'attuazione del Piano.
185.5	SERVIZI (rete ecologica)	0349123	RATTI LUCIA (ERSAF)	L'osservante con riferimento all'individuazione della Rete Ecologica Comunale, rileva che nei documenti facenti parte del Piano non se ne colgono la strategia, il disegno territoriale e la coerenza con gli ambiti di rigenerazione di cui all'art. 15 del PdR.
185.6	RETE ECOLOGICA	0349123	RATTI LUCIA (ERSAF)	L'osservante evidenzia l'importanza di una rete ecologica che tenga conto dei corsi d'acqua e che possa garantire la corretta funzionalità ecologica in tutto l'ambito urbano (nel caso del Lambro si specifica l'integrazione degli indirizzi del progetto RE

COD_UFF	TEMA	PG	ISTANTE	RIASSUNTO
				Lambro in modo puntuale).

Si rileva che, con riferimento alle richieste di integrazione del sistema del verde urbano, rete ecologica comunale (REC) e infrastrutture verdi, le strategie alla base del Piano contengono gli elementi finalizzati alla definizione del Parco Metropolitano. Come evidenziato dalla Relazione del Documento di Piano, *“l’individuazione degli ambiti oggetto di rigenerazione ambientale, risponde alla scelta di intervenire sui tessuti edificati oltreché sugli spazi aperti. All’interno di tali ambiti sono sostenuti interventi edilizi di sottrazione e diradamento, consentendo il trasferimento dei diritti edificatori e incentivando interventi di rinaturalizzazione e forestazione urbana, come parte di un più ampio programma strategico di rinaturalizzazione che coinvolgerà l’area metropolitana. (...) Questa scelta consentirà di rafforzare le connessioni ecologiche tra le grandi dotazioni verdi di scala metropolitana, poco accessibili e in condizioni di trascuratezza, e la trama minuta e frammentata del verde urbano esistente nelle parti più centrali della città.”*

Tra i dispositivi individuati dal PGT e descritti in relazione del Documento di Piano, la realizzazione del sistema del verde urbano risponde all’obiettivo di *“incrementare le connessioni tra le aree verdi interne al tessuto urbano e i parchi esterni, contribuendo al disegno del Parco Metropolitano, trova attuazione attraverso l’estensione del Parco Agricolo Sud Milano, coinvolgendo aree agricole di frangia contigue al parco esistente attraverso la non riconferma di precedenti previsioni insediative e l’individuazione, oltre al già recepito PLIS della media Valle del Lambro, della proposta del PLIS Martesana.”* Gli Ambiti di rigenerazione ambientale favoriscono la costruzione della REC. Come rilevato dal Rapporto Ambientale (cfr paragrafo 8.1), l’attuazione della REC costituisce un elemento fondamentale della strategia di sostenibilità del Piano, i report di monitoraggio della VAS verificheranno i risultati dell’attuazione delle azioni previste e gli effetti prodotti.

Tra i criteri che hanno ispirato l’individuazione degli ambiti di Rigenerazione Ambientale, si evidenzia la vicinanza ai corsi d’acqua che attraversano il territorio urbano, difatti il disegno della REC contiene inoltre il sistema dei corsi d’acqua di importanza ecologica e da riqualificare e corridoi ecologici.

La REC nella proposta di revisione del Piano, si integra con i progetti “Rotaie Verdi”, “Re Lambro” e “Riconnettimi”. Come evidenziato dal Rapporto Ambientale (cfr paragrafo 6.3.2.1), il PGT mira quindi *“a rafforzare le connessioni ecologiche tra le grandi dotazioni verdi e la trama minuta e frammentata del verde esistente nelle parti più centrali della città”*.

Con riferimento alla specifica richiesta di riportare in tutti gli elaborati del nuovo Piano di Governo del Territorio l’indicazione della *“proposta di modifica del perimetro del Parco Agricolo Sud Milano”*, così come approvato con deliberazione della Giunta Regionale n.7/818 del 3 agosto 2000, includendo la proposta di modifica al perimetro in uno specifico elaborato a carattere strategico, nell’ambito del Documento di Piano, si suggerisce di procedere all’inserimento della proposta di modifica del perimetro del Parco Agricolo Sud Milano oltre che all’interno della tavola a carattere strategico D01 “Progetto di Piano”, che già lo contiene, anche all’interno della Tavola S03 *“Rete ecologica e sistema del verde urbano e degli spazi aperti”* in scala maggiore.

11. Livelli prestazionali per la sostenibilità ambientale e la resilienza urbana

COD_UFF	TEMA	PG	ISTANTE	RIASSUNTO
36	SOSTENIBILITA'	0337606	CARLO SILVA	Con riferimento alla disciplina prevista per

COD_UFF	TEMA	PG	ISTANTE	RIASSUNTO
	AMBIENTALE			sostenibilità ambientale e resilienza urbana, l'osservante rileva che siano da evitare forme di premialità basate sull'incremento della SL in favore di incentivi di altra natura.
46.4	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	0339910	Barbara Meggetto	Con riferimento al tema dell'efficienza energetica, riconducibile al tema della Sostenibilità Ambientale e Resilienza Urbana, l'osservante rileva l'importanza di attivare sulla dimensione urbana la filiera delle rinnovabili con i concetti di generazione distribuita, ovvero attivare tutte le condizioni in termini di infrastrutture urbane (anche quella idrica) in grado di innervare l'organismo urbano, senza prescindere la fase di pianificazione.
66.4	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	0345531	Assolombarda Confindustria Milano, Monza e Brianza, Lodi	Con riferimento alla disciplina prevista per sostenibilità ambientale e resilienza urbana, l'osservante rileva che i livelli prestazionali indicati per gli edifici siano molto sfidanti. L'osservante inoltre ritiene poco efficace il sistema di incentivazione individuato dalla proposta di modifica alla NdA del Piano delle Regole.
84.4	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	0345809	Koelliker Spa	Con riferimento alla disciplina prevista per sostenibilità ambientale e resilienza urbana, l'osservante rileva che i livelli prestazionali richiesti dalla proposta di modifica alla NdA del Piano delle Regole possano disincentivare gli interventi e chiede di eliminare o rivedere la relativa disciplina.
85.4	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	0345814	Koelliker Spa	Con riferimento alla disciplina prevista per sostenibilità ambientale e resilienza urbana, l'osservante rileva che i livelli prestazionali richiesti dalla proposta di modifica alla NdA del Piano delle Regole possano disincentivare gli interventi e chiede di eliminare o rivedere la relativa disciplina.
86.4	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	0345818	I.Ve.Tra Srl	Con riferimento alla disciplina prevista per sostenibilità ambientale e resilienza urbana, l'osservante rileva che i livelli prestazionali richiesti dalla proposta di modifica alla NdA del Piano delle Regole possano disincentivare gli interventi e chiede di eliminare o rivedere la relativa disciplina.
101 art.10	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	0351412	Giovanna Rosada	Con riferimento alla disciplina prevista per sostenibilità ambientale e resilienza urbana, l'osservante rileva che i livelli prestazionali richiesti sono di difficile attuazione. Con riguardo alla de pavimentazione ritiene

COD_UFF	TEMA	PG	ISTANTE	RIASSUNTO
				preferibile il pagamento dell'onere alla realizzazione diretta in aree pubbliche. L'osservante chiede inoltre delucidazioni in merito alla interpretazione della norma. Particolare attenzione viene posta al tema della manutenzione straordinaria.
135.2	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	0354745	InvestiRE SGR SpA (Sonia Boi)	Con riferimento alla disciplina prevista per sostenibilità ambientale e resilienza urbana, l'osservante propone di inserire degli indicatori di performance delle emissioni di CO2 (Carbon Compliance) e di meccanismi di compensazione finalizzati ad ottenere livelli zero di emissioni di CO2. In generale si chiede di introdurre un sistema di compensazione delle emissioni di CO2, inserito nelle NTA del PdR per ciascuna categoria edilizia, esclusivamente nel caso di interventi di nuova costruzione, ristrutturazione urbanistica e ristrutturazione edilizia che preveda la demolizione e ricostruzione.
137	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	0354738	Assimpredil	Con riferimento alla disciplina prevista per sostenibilità ambientale e resilienza urbana, l'osservante rileva che i livelli prestazionali elencati dall'art. 10.3 delle NA del PdR, come ad esempio la riduzione del 20% dell'indice di prestazione energetica, utilizzo del 10% di materiale riciclato, una superficie fondiaria permeabile del 20% e la riduzione del 40% del valore di Epgl, sono praticamente e tecnicamente irraggiungibili se non con un aggravio dei costi da parte dell'operatore. Per tal motivo si richiede che lo strumento urbanistico in previsione si allinei alla normativa regionale, che già introduce dei livelli superiori allo standard nazionale.
138.4	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	0354726	C'è Milano da fare	Con riferimento alla disciplina prevista per sostenibilità ambientale e resilienza urbana, l'osservante rileva che gli obiettivi espressi del comma 1 dell'art.10 del PdR non trovano nei commi successivi le disposizioni a supporto dello strumento. Obblighi ulteriori non solo appaiono ridondanti, ma impediranno l'effettiva realizzazione della rigenerazione; infine il comma 4 "incentivi" non è chiaro per obiettivi e fattibilità.
177.4	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	0347202	CRISTIANO MASSIMILIANO CREMOLI	Con riferimento alla disciplina prevista per sostenibilità ambientale e resilienza urbana, l'osservante rileva che le prestazioni elencate

COD_UFF	TEMA	PG	ISTANTE	RIASSUNTO
				nell'art.10.3 delle N.A. del PdR sono tecnicamente impossibili e impediscono l'effettiva realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria già in grado di generare un grande miglioramento; l'osservante rileva inoltre che i livelli prestazionali degli edifici sono volti ad un'incentivazione fittizia, poiché riferita ad uno sconto del 10% del fabbisogno di dotazione per servizi, cosa che non sostiene la riqualificazione del tessuto urbano.
178.4	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	0347205	CRISTIANO MASSIMILIANO CREMOLI	Con riferimento alla disciplina prevista per sostenibilità ambientale e resilienza urbana, l'osservante rileva che le prestazioni elencate nell'art.10.3 delle N.A. del PdR sono tecnicamente impossibili e impediscono l'effettiva realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria già in grado di generare un grande miglioramento; l'osservante rileva inoltre che i livelli prestazionali degli edifici sono volti ad un'incentivazione fittizia, poiché riferita ad uno sconto del 10% del fabbisogno di dotazione per servizi, cosa che non sostiene la riqualificazione del tessuto urbano.
84.5	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	AMBIENT ALE URBANIST ICA	Koelliker Spa	L'osservante, in materia di incentivazione, rileva che l'eliminazione della premialità volumetrica non sembra adeguatamente compensata dalla proposta di revisione, che in luogo di tale premialità, introduce una mera riduzione delle dotazioni territoriali.
85.5	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	AMBIENT ALE URBANIST ICA	Koelliker Spa	L'osservante, in materia di incentivazione, rileva che l'eliminazione della premialità volumetrica non sembra adeguatamente compensata dalla proposta di revisione, che in luogo di tale premialità, introduce una mera riduzione delle dotazioni territoriali.
86.5	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	AMBIENT ALE URBANIST ICA	I.Ve.Tra Srl	L'osservante, in materia di incentivazione, rileva che l'eliminazione della premialità volumetrica non sembra adeguatamente compensata dalla proposta di revisione, che in luogo di tale premialità, introduce una mera riduzione delle dotazioni territoriali.

Tenuti in considerazione i contributi di cui sopra, si rileva che le stime degli effetti dell'aggiornamento del Piano prevedono l'attivazione di strumenti di miglioramento della sostenibilità del PGT vigente, tra questi la normativa d'attuazione che definisce i criteri di sostenibilità ambientale e resilienza urbana. Come descritto nella Relazione del Documento di Piano, gli obiettivi che il Comune ha assunto in campo internazionale in ordine alla riduzione delle emissioni di carbonio in città, e l'incidenza del settore edilizio sul totale delle

emissioni, impongono la messa in campo di misure stringenti per la promozione dell'efficientamento energetico degli edifici, esistenti e di nuova edificazione. La proposta di revisione del PGT prescrive che i progetti edilizi, di opere pubbliche e private, dovranno essere concepiti attraverso un *"insieme integrato di soluzioni in grado di assicurare un basso impatto ambientale"*. Con riferimento in particolare ai livelli prestazionali introdotti in ordine al tema della sostenibilità ambientale e resilienza urbana, il Rapporto Ambientale (cfr paragrafo 6.3.3.1) riporta una stima dei consumi energetici dello scenario di revisione confrontandolo con lo scenario attuale. Tali valutazioni hanno dimostrato una maggiore efficacia della variante al PGT grazie alla maggiore incidenza degli interventi di riqualificazione rispetto lo scenario di riferimento. Le stime degli effetti in termini di emissioni di anidride carbonica, stimati all'interno del Rapporto Ambientale (cfr paragrafo 6.3.3.2), confermano la riduzione maggiore nello scenario di revisione attribuibili alla revisione dell'art. 10 delle NdA del Piano delle Regole.

L'analisi dei dati di utilizzo delle premialità volumetriche previste dal Piano vigente dimostra il limitato utilizzo di tale forma di incentivazione. Una diversa disciplina per l'ottenimento di bonus volumetrici in funzione di determinati livelli prestazionali è prevista, e utilizzata, dalla normativa energetica regionale e nazionale vigente. L'art. 10 delle NdA del PdR, come descritto nella Relazione del Documento di Piano, introduce una nuova forma di incentivazione attraverso cui si sostiene la contemporanea realizzazione di più interventi di sostenibilità ambientale. Tale impostazione equipara la realizzazione di azioni finalizzate alla tutela dell'ambiente e della salute alla realizzazione di un servizio "costruito".

Come evidenziato dal Rapporto Ambientale, un ulteriore consistente contributo dell'efficientamento energetico dell'edificato esistente e alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni clima alteranti dovuti al comparto edilizio sarà dato inoltre dai dispositivi incentivanti esistenti a scala nazionale, regionale e comunale (sconto oneri di urbanizzazione, bando BE2, futuro regolamento per la qualità dell'aria).

12. Dotazione di verde nelle Grandi funzioni urbane

COD_UFF	TEMA	PG	ISTANTE	RIASSUNTO
18.6	GRANDE FUNZIONE URBANA AMBITO "BOVISA-GOCCIA"	0330730	COMITATO LA GOCCIA (Dradi Gianmatteo)	Con riferimento all'art. 16 comma 5.d riguardante la GFU di Bovisa-Gocchia, l'osservante richiede di prevedere l'automatica destinazione a "Verde Pubblico arborato" delle aree attualmente boscate che dovessero essere disboscate a seguito di eventuale bonifica. Tale intervento si configurerebbe come forma di risarcimento ambientale.
28	GRANDE FUNZIONE URBANA AMBITO "BOVISA-GOCCIA"	0337574	CARLO SILVA	Con riferimento all'art. 16 comma 5.d riguardante la GFU di Bovisa-Gocchia, l'osservante richiede che la dotazione minima per aree a verde pubblico e servizi sia innalzata al 66% della ST, al fine di preservare il verde esistente e di limitare l'edificazione in un'area e in un contesto urbano già densamente urbanizzato.
30	GRANDE FUNZIONE URBANA AMBITI "BOVISA-GOCCIA", "TROTTO", "PIAZZA D'ARMI"	0337577	CARLO SILVA	Con riferimento alla previsione dei 20 nuovi parchi menzionati all'interno della Relazione del Documento di Piano, l'osservante rileva che essi sono ubicati in prevalenza nei quartieri esterni e in taluni casi le previsioni

COD_UFF	TEMA	PG	ISTANTE	RIASSUNTO
				riguardano aree già in gran parte verdi e in quanto tali svolgono una fondamentale funzione eco-sistemica, anche se non ancora fruibili dalla cittadinanza. L'osservante richiede di limitare le potenzialità edificatorie del Piano e in particolare delle GFU di Bovisa-Goccia, Trotto e Piazza d'Armi, all'interno delle quali è presente un patrimonio arboreo di grande valore, non sostituibile.
96.2	GRANDE FUNZIONE URBANA AMBITO "PIAZZA D'ARMI"	0351431	Comitato cittadini per Piazza d'Armi	Con riferimento alla GFU Piazza d'Armi, l'osservante richiede che l'area verde e boschiva esistente in Piazza d'Armi venga mantenuta e valorizzata come "capitale naturale di biodiversità" diventando un grande parco pubblico urbano fruibile da tutti, connesso al Parco delle Cave, il Bosco in città e la rete del Parco sud.
104	GRANDE FUNZIONE URBANA AMBITO "PIAZZA D'ARMI"	0351386	Associazione Parco Piazza d'Armi Le Giardiniere (Licia Martelli)	<p>Con riferimento alla GFU Piazza d'Armi, l'osservante richiede che l'area sia costituita da un grande parco pubblico urbano comprendente l'intera area verde, boschiva e umida di 35ha, riconosciuta come "capitale naturale di biodiversità", connessa con il parco delle Cave, il Bosco in Città e il Parco Sud;</p> <p>che venga azzerato l'indice territoriale per le funzioni accessorie alla Grande funzione urbana (anche con la perequazione), affinché si garantisca la conservazione delle dotazioni arboree;</p> <p>che nel PdS venga inserita l'area della P.zza d'Armi come spazio di pertinenza della REC in quanto si evidenzia la continuità con il settore NO di Milano;</p> <p>che il compendio Caserma Santa Barbara, Ospedale Militare e Magazzini Militari siano riconosciuti come riferimento storico sedimentato nella memoria collettiva che integri la componente naturalistica di P.zza d'Armi;</p> <p>che vengano conteggiati i servizi eco-sistemici forniti da P.zza d'Armi;</p> <p>che vengano mantenuti e recuperati i Magazzini Militari per funzioni pubbliche di carattere sociale, didattico e amministrativo e che un aumento di volumetrie sia relativo solo a suolo già urbanizzato;</p> <p>che tale piazza diventi un laboratorio urbano</p>

COD_UFF	TEMA	PG	ISTANTE	RIASSUNTO
				in cui sviluppare progetti di innovazione, sostenibilità, competitività e politiche del territorio mantenendo un'oasi naturalistica spontaneamente formatasi.
107	GRANDE FUNZIONE URBANA AMBITO "PIAZZA D'ARMI"	0351371	Monte Stella Milano (Giuseppe Dalla Torre)	Con riferimento alla GFU Piazza d'Armi, l'osservante richiede di abrogare le determinazioni urbanistiche vigenti; la necessità di revoca della speciale norma assunta dal Comune nei confronti della proposta di Piano Attuativo che la società proprietaria dell'area ha depositato e quindi la revoca di ogni determinazione amministrativa favorevole, riguardante l'iter di approvazione di tale piano; revocare le determinazioni riferite a tale aree giustificate dal Rapporto Ambientale e dalla Sintesi non Tecnica e, nel caso non si verificasse, si presenta la bocciatura degli organi competenti regionali; la necessità che l'area venga tutelata e valorizzata per le sue carature ambientali, naturalistiche e paesaggistiche e, per questo scopo, si consideri il processo partecipativo dei cittadini; l'obbligo e l'opportunità di conservare il significato storico del sito sotto il profilo di parziale utilizzazione agricola.
146	GRANDE FUNZIONE URBANA AMBITO "PIAZZA D'ARMI"	0354683	Simone Sollazzo	L'osservante richiede che per il comparto GFU P.zza d'Armi sia mantenuto il grande parco naturale che si è formato nel tempo, in modo tale che si possa valorizzare la flora e la fauna insediata; si richiede di tutelare il valore storico-antropologico del sito; che vengano recuperati, ove possibile, i magazzini militari di Baggio per utilizzi pubblici, sociali e didattici; che venga azzerata ogni nuova possibilità edificatoria.
179	GRANDE FUNZIONE URBANA AMBITO "Porto di Mare"		Italia Nostra	Nell'osservazione si suggerisce che nella definizione delle linee guida di sviluppo della GFU e nelle norme tecniche del DdP e del PdR vengano messi in risalto gli obiettivi di salvaguardia delle aree naturalistiche a sud della stessa GFU, vengano definiti i sistemi di connessione tra la città consolidata e le parti del Parco Sud e le necessarie attenzioni verso le stesse aree naturalistiche in modo tale che i futuri progetti relativi all'insediamento di grandi funzioni urbane possano integrarsi con il sistema ambientale e con il sistema connettivo individuato.

Tenuti in considerazione i contributi di cui sopra, si evidenzia che la valutazione sulle caratteristiche e l'esatta estensione delle aree da destinare a verde all'interno delle Grandi Funzioni Urbane (GFU), potrà essere oggetto di esame nel corso delle fasi attuative del Piano, in considerazione della tipologia del servizio strategico da insediare, delle esigenze correlate all'indagine sullo stato dei suoli che dovesse rendersi necessaria, dell'analisi delle esigenze degli attori coinvolti in fase attuativa e delle valutazioni di carattere ambientale. La dotazione territoriale minima per servizi, le aree di cessione e la superficie permeabile, saranno oggetto di disciplina nell'ambito della "convenzione quadro" preordinata all'attuazione delle GFU, secondo la disciplina contenuta nella normativa d'attuazione del Piano delle Regole e che dovrà tenere conto anche delle considerazioni ambientali. Per la GFU Bovisa-Goccia, la proposta di modifica delle NdA del Piano delle Regole, prevede una percentuale di aree da destinare a verde pari al 50% della Superficie territoriale. Tale quota costituisce il minimo da reperire, incrementabile attraverso gli strumenti successivi di pianificazione attuativa. Il Rapporto Ambientale (cfr paragrafo 6.3.4.1) evidenzia come il PGT individua – nell'ambito del tematismo della popolazione e della salute umana - strategie e interventi "finalizzati alla diffusione dei servizi". Tra questi, il sistema delle Grandi funzioni urbane, contribuisce significativamente alla sostenibilità ambientale del Piano.

13. Servizi eco-sistemici

COD_UFF	TEMA	PG	ISTANTE	RIASSUNTO
59.2.3.3	SERVIZI	0344993	Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle (Simone Sollazzo)	Si rileva che non è chiara la definizione di servizi eco sistemici nonché la loro relazione con il valore del bene ambientale che necessita di essere valutato in anticipo (es. stima del capitale naturale di Milano).
59.2.3.4	SERVIZI	0344993	Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle (Simone Sollazzo)	Si rileva sia necessaria una valutazione di insieme a livello metropolitano delle criticità, dei servizi ecosistemici e dei valori in gioco.
185.3	SERVIZI	0349123	RATTI LUCIA (ERSAF)	L'osservante suggerisce di aggiungere al catalogo dei servizi tipologie legate alla gestione sostenibile delle acque e al miglioramento del drenaggio urbano (es. rain garden, water square), opere di rinaturalizzazione di corsi d'acqua, interventi di ripristino di tratti di corsi d'acqua tombinati.
185.5	SERVIZI	0349123	RATTI LUCIA (ERSAF)	L'osservante richiede di specificare cosa si intende per servizio eco-sistemico (art. 8, comma 1, NTA del PdS).
188.3.4	SERVIZI		ARPA LOMBARDIA	Si propone di aggiungere all'articolo 38 delle NdA del PdR il divieto di tombinatura e qualificare le aree lungo i corsi d'acqua come ambiti prioritariamente funzionali alla rinaturalizzazione/ripristino della biodiversità.

Il Rapporto Ambientale (cfr paragrafo 6.3.4.1) evidenzia come il PGT individua – nell’ambito del tematismo della popolazione e della salute umana - strategie e interventi *“finalizzati alla diffusione dei servizi”*, i diversi livelli del piano individuano il sistema delle Grandi Funzioni Urbane, l’introduzione di Nuclei storici esterni e ambiti a vocazione pedonale, il sistema delle “Piazze” e “Nodi di Interscambio” i cui interventi per il superamento dell’indice sono subordinati alla riqualificazione dello spazio pubblico, gli incentivi all’uso dei piani terra, la riarticolazione delle modalità di calcolo delle dotazioni di servizi, nonché l’introduzione della categoria dei “Servizi eco-sistemici”.

Questi ultimi sono finalizzati a favorire e promuovere la sostenibilità urbana e concorrono alla dotazione di servizi. In particolare, l’art.8.1 delle NdA del Piano dei servizi riporta che *“Il PGT ammette la possibilità di computare tra le dotazioni servizi eco sistemici quali servizi di regolazione e mitigazione, soprattutto rispetto al cambiamento climatico, attraverso servizi di promozione e rafforzamento della biodiversità, dell’economia circolare, forestazione, riduzione gas serra”*, ovvero di servizi a sostegno della strategia di sostenibilità del Piano.

L’art. 10 delle NdA del PdR, come descritto nella Relazione del Documento di Piano, introduce una nuova forma di incentivazione attraverso cui si sostiene la contemporanea realizzazione di più interventi di sostenibilità ambientale, consentendo la riduzione della dotazione di servizi qualora si raggiungano contemporaneamente tutte le prestazioni richieste in termini di: efficienza energetica, utilizzo di materiali riciclati, reperimento di un alto indice di permeabilità al fine di conseguire migliori condizioni di drenaggio urbano, conseguimento di certificazioni di qualità ambientale. Sono inoltre inclusi all’interno delle dotazioni territoriali anche interventi di forestazione urbana. Tale impostazione equipara la realizzazione di azioni finalizzate alla tutela dell’ambiente alla realizzazione di un servizio “costruito”.

Oltre alla possibilità di integrare il catalogo dei servizi con la tipologia “servizi ecosistemici”, si suggerisce di accogliere l’inserimento tra le tipologie di servizi eco-sistemici gli interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione di corsi d’acqua, il ripristino di tratti di corsi d’acqua tombinati.

Al fine di rendere maggiormente chiara la norma di Piano si suggerisce di dare una più compiuta definizione di servizio ecosistemico.

14. Disciplina del paesaggio

COD_UFF	TEMA	PG	ISTANTE	RIASSUNTO
57.2.1	PAESAGGIO	344981	REGIONE LOMBARDIA	Con riferimento all’art. 34 delle NTA del Piano delle Regole “Aree di valorizzazione ambientale”, l’osservante chiede di sviluppare la disciplina di tali aree in sede di normativa del piano delle regole in quanto attualmente le norme si limitano ad un rimando all’allegato 1 del Documento di Piano non ritenuto come una vera e propria disciplina paesaggistica.
57.2.2	PAESAGGIO	344981	REGIONE LOMBARDIA	L’osservante ritiene necessario che nelle norme del piano delle regole e nell’allegato 1 (ndr: del DdP) venga definita in modo compiuto ed efficace la disciplina dei vincoli di tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, comprensiva di esplicito riferimento ai contenuti del provvedimento del vincolo e di un aggiornamento dei riferimenti di legge

COD_UFF	TEMA	PG	ISTANTE	RIASSUNTO
				citati.
57.2.4	PAESAGGIO	344981	REGIONE LOMBARDIA	L'osservante sottolinea l'assenza, tra gli elaborati di Piano, della Carta condivisa del Paesaggio ai sensi dell'allegato A "Contenuti paesaggistici del PGT" alla DGR n.8/1681 del 29/12/2005.
57.2.5	PAESAGGIO	344981	REGIONE LOMBARDIA	L'osservante rileva che in alcuni elaborati di Piano e in particolare nell'Allegato 1 al Documento di Piano "Contenuti paesaggistici del piano, rete ecologica comunale e sistema del verde urbano e degli spazi aperti" si fa più volte riferimento al PTPR del 2001, non più vigente. Si chiede di aggiornare i riferimenti al Piano Paesaggistico Regionale vigente, approvato con D.C.R. n. 951 del 09/01/2010.

Si prende atto dei rilievi forniti. Con riferimento alla DGR 8/1681, si evidenzia che i contenuti paesaggistici del Piano così come richiesti, sono già contenuti all'interno degli elaborati D02 "Carta di sensibilità del paesaggio" del Documento di Piano e dell'All.01 al Piano delle regole "Carta di attribuzione del giudizio sintetico di sensibilità paesaggistica". Tuttavia, per consentire maggiore chiarezza nel confronto con i contenuti della sopracitata Dgr (cfr. par. "Il quadro conoscitivo, un riferimento comune"), si suggerisce di modificare i titoli degli elaborati di cui sopra in:

- D02 "Carta del Paesaggio"
- All. 01 "Carta della Sensibilità Paesaggistica del Luoghi"

Si fa presente che i contenuti paesaggistici e vincolistici del Piano, oltre alle tavole di cui sopra, sono sottesi nel PGT anche in diversi elaborati quali:

- Norme di attuazione del Piano delle Regole;
- Tavola R.02- Indicazioni Morfologiche;
- Tavole R.04 – NAH/Centro storico: Tipologie di Intervento e Tavola R.03 – NAF: Centro Storico: Analisi dei Valori storico-morfologici;
- R05 - Vincoli amministrativi e per la difesa del suolo;
- R06 (Vincoli di Tutela e salvaguardia);
- Tavola S03 - Rete ecologica e sistema del verde urbano e degli spazi aperti - del Piano dei Servizi.

Si suggerisce l'aggiornamento dei titoli delle sopracitate tavole, per consentire una miglior chiarezza dei contenuti paesaggistici.

In merito alla richiesta di integrazione all'Allegato 01 al Documento di Piano "Contenuti paesaggistici del Piano, rete ecologica comunale e sistema del verde urbano e degli spazi aperti", si prende atto e si suggerisce di inserire i contenuti riguardanti il punto di vista della percezione del paesaggio da parte della popolazione, anche in esito all'attività dei Laboratori Milano 2030.

Si richiede inoltre di rettificare l'errore materiale rilevato in riferimento alla DCR n. 951/2010 (Piano Paesaggistico Regionale).

5. CONCLUSIONI

5.1 INDICAZIONI, RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Alla luce delle osservazioni e contributi pervenuti e delle considerazioni illustrate nei capitoli precedenti, si riportano le seguenti indicazioni, raccomandazioni e suggerimenti.

Tematismo	Prescrizioni	Suggerimenti e raccomandazioni
1. Procedura di VAS	<ul style="list-style-type: none"> • Nel Capitolo 1 “Premessa” del Rapporto Ambientale dovrà essere inserito il riferimento alla normativa regionale relativo alla D.G.R. 25 luglio 2012 n. 3836 “<i>Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole</i>”. • Dovrà essere corretto l’errore materiale della nota a piè di pagina n.4 del paragrafo “1.1 Natura, finalità e articolazione del Rapporto Ambientale” del Rapporto Ambientale, inserendo la data di pubblicazione riferita al Documento di Scoping corretta, vale a dire agosto 2017. • Dovranno essere riportati nel RA gli esiti della verifica eseguita nel documento di Scoping in merito alla valutazione di incidenza. 	<p>La nota di convocazione della seconda Conferenza di VAS è stata formulata anche ai sensi della L. 241/1990 e smi ed ai principi generali del D.Lgs 152/2006 e smi, nonché recependo il corpus normativo regionale citato nell’osservazione; si terrà presente nei futuri procedimenti l’indicazione regionale.</p>
2. Quadro di riferimento territoriale ed ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • Dovrà essere aggiornato il valore dei superamenti limite orario dell’NO2 nella stazione di Milano-Liguria. • Dovranno essere aggiornati i dati delle fonti emissive per i diversi inquinanti e gruppi di inquinanti utilizzando quelli disponibili al 2014. • Dovranno essere effettuate le seguenti specifiche correzioni al Rapporto Ambientale: <ul style="list-style-type: none"> –a pag. 155, verrà eliminato l’inciso “<i>comprendenti CEM a radiofrequenze (100 KHz – 300 MHz) e microonde (300 MHz – 300 GHz)</i>”; –a pag. 156, verrà sostituita la dizione “<i>potenze installate molto basse</i>” con “<i>potenze installate minori</i>”. • Si dovrà provvedere ad aggiornare a <u>settembre 2018</u> il quadro dei procedimenti adeguando quindi la figura 3.15 “Localizzazione delle aree oggetto di procedimento di bonifica - aggiornamento febbraio 2018. (Fonte Area Bonifiche – Direzione Urbanistica del Comune di Milano)” del RA. 	<p>Si suggerisce di valutare l’opportunità di individuazione delle aree da bonificare e bonificate all’interno della tavola dei Vincoli ai sensi del D.Lgs. 152/2006.</p> <p>Si segnala la necessità di aggiornamento dell’Elaborato tecnico aziende a Rischio di Incidente Rilevante allegato al PGT. Pertanto, ci si impegna a provvedere, in una fase successiva a seguito della suddetta integrazione a recepire quanto indicato nella documentazione pertinente.</p>
3. Quadro di riferimento pianificatorio e	<ul style="list-style-type: none"> • Dovrà essere integrato l’Allegato 1 del RA e il RA stesso con l’indicazione e l’analisi del PRIM, del POR FESF 2014-2020 e del PSR 2014-2020. 	

<p>programmatico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Dovrà essere integrata la scheda dell'Allegato 1 del Rapporto Ambientale relativa al <i>"Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche"</i> con l'indicazione dei siti prioritari di livello 1 ubicati in comune di Milano individuati nell'Allegato 9 del Piano Regionale Bonifiche. • Dovrà essere integrato l'Allegato 1 del RA con l'indicazione delle misure di risanamento dell'inquinamento diffuso delle acque sotterranee da attuare per l'area vasta di cui alla DGR 6737 del 16/06/2017. • Dovrà essere integrato il paragrafo 4.1.2.3 con la segnalazione della <i>"Strategia Nazionale del Verde Urbano"</i>. 	
<p>6. Valutazione degli impatti ambientali</p>		<p>Riguardo la richiesta relativa all'assoggettamento a VAS sito specifica delle ambiti strategici individuati con le GFU, si rileva che, secondo la proposta di normativa d'attuazione al Piano delle Regole, le GFU verranno attuate mediante Permesso di Costruire Convenzionato. Pertanto si suggerisce di ricondurre le idonee valutazioni ambientali in sede di "convenzione quadro" (cfr. art. 16 comma delle Nda del PdR) attraverso pareri resi dagli Uffici competenti in materia ambientale. Si ricorda che la valutazione circa la necessità di assoggettamento a VAS o VAS è rimandata alla eventuale presenza delle condizioni previste dalla normativa vigente.</p> <p>In riferimento alla richiesta di integrare la valutazione delle emissioni inquinanti, tenendo conto anche del processo edificatorio, si evidenzia che tale valutazione richiederebbe un'analisi del tipo Life Cycle Assessment, che necessita un livello di dettaglio che attiene maggiormente alla pianificazione attuativa; in tal senso si propone di rimandare alla fase di monitoraggio la definizione metodologica e il popolamento di un indicatore che tenga conto del suddetto tema,</p>

		<p>con particolare riferimento agli edifici di nuova costruzione.</p> <p>Circa la richiesta di estendere la verifica della capacità di depurazione, in relazione anche alla previsione, oltre che di abitanti, anche di attività, si propone di rimandare la fattibilità di tale verifica alla fase di monitoraggio, in riferimento alle funzioni non residenziali che verranno insediate a seguito dell'attuazione delle previsioni di piano.</p>
7. Buone pratiche di sostenibilità	<p>Circa il suggerimento di prevedere, nelle fasi attuative, piani di manutenzione sistematica sia per le piste ciclabili che per i parchi previsti, onde evitare il proliferare di piante infestanti che potrebbero causare ricadute sulla salute della popolazione o fenomeni di uso improprio delle aree verdi, dovrà essere integrato il capitolo del Rapporto Ambientale relativo alle Buone pratiche di sostenibilità (si veda paragrafo 8.3)</p> <p>Si concorda con la richiesta di integrare nel Rapporto Ambientale tra le "buone pratiche di sostenibilità" con un meccanismo che consenta di dimostrare, in caso di consumo di suolo, che le misure di compensazione contestualmente adottate siano adeguate, dovrà quindi essere integrata tale considerazione all'interno del RA.</p>	
8. Monitoraggio ambientale	<p>Dovrà essere integrata la tabella 9.1 del Capitolo relativo al Monitoraggio del RA, con l'obiettivo "<i>promozione di interventi di rinaturalizzazione e drenaggio urbano per la sicurezza idraulica</i>" e il relativo indicatore "<i>Interventi di naturalizzazione e drenaggio urbano per la sicurezza idraulica (n. e tipologia)</i>".</p>	<p>Riguardo il tema della forestazione urbana succitata, al fine di rendere maggiormente chiara la norma di Piano si suggerisce di dare una più compiuta definizione della stessa.</p>

<p>9. Indice di permeabilità</p>		<p>Considerato che l'Amministrazione sta predisponendo una serie di attività finalizzate alla costruzione di "Linee guida dell'adattamento al cambiamento climatico", che prevedono una serie di studi ed analisi mirate ad una conoscenza approfondita del territorio rispetto ai temi del clima, mappatura delle isole di calore in ambito urbano, ecc; si valuti l'opportunità di integrare gli esiti delle informazioni desunte da tali lavori con i temi di sostenibilità contenuti nel Piano. Inoltre, reputando il tema di grande rilievo, si suggerisce di valutare la possibilità di riconsiderare l'alternatività degli obiettivi di sostenibilità di cui all'art. 10 del PdR, rimodulandone anche i singoli contenuti in considerazione degli approfondimenti tratti dalle analisi che emergeranno dagli studi a supporto della costruzione delle linee guida succitate.</p>
<p>10.Strategie per il verde urbano</p>		<p>Con riferimento alla specifica richiesta di riportare in tutti gli elaborati del nuovo Piano di Governo del Territorio l'indicazione della <i>"proposta di modifica del perimetro del Parco Agricolo Sud Milano"</i>, così come approvato con deliberazione della Giunta Regionale n.7/818 del 3 agosto 2000, includendo la proposta di modifica al perimetro in uno specifico elaborato a carattere strategico, nell'ambito del Documento di Piano, si suggerisce di procedere all'inserimento della proposta di modifica del perimetro del Parco Agricolo Sud Milano oltre che all'interno della tavola a carattere strategico D01 "Progetto di Piano", che già lo contiene, anche all'interno della Tavola S03 <i>"Rete ecologica e sistema del verde urbano e degli spazi aperti"</i> in scala maggiore.</p>

<p>12. Dotazione di verde nelle Grandi funzioni urbane</p>		<p>Circa la valutazione sulle caratteristiche e l'esatta estensione delle aree da destinare a verde all'interno delle Grandi Funzioni Urbane (GFU), si fa presente che le stesse potranno essere oggetto di esame nel corso delle fasi attuative del Piano, in considerazione della tipologia del servizio strategico da insediare, delle esigenze correlate all'indagine sullo stato dei suoli che dovesse rendersi necessaria, dell'analisi delle esigenze degli attori coinvolti in fase attuativa e delle valutazioni di carattere ambientale. La dotazione territoriale minima per servizi, le aree di cessione e la superficie permeabile, saranno oggetto di disciplina nell'ambito della "convenzione quadro" preordinata all'attuazione delle GFU, secondo la disciplina contenuta nella normativa d'attuazione del Piano delle Regole e che dovrà tenere conto anche delle considerazioni ambientali.</p>
<p>13. Servizi eco-sistemici</p>		<p>Oltre alla possibilità di integrare il catalogo dei servizi con la tipologia "servizi ecosistemici", si suggerisce di accogliere l'inserimento tra le tipologie di servizi eco-sistemici gli interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione di corsi d'acqua, il ripristino di tratti di corsi d'acqua tombinati.</p> <p>Al fine di rendere maggiormente chiara la norma di Piano si suggerisce di dare una più compiuta definizione di servizio ecosistemico.</p>
<p>14. Disciplina del paesaggio</p>	<p>Dovrà essere rettificato l'errore materiale rilevato in riferimento alla DCR n. 951/2010 (Piano Paesaggistico Regionale).</p>	<p>Per consentire maggiore chiarezza nel confronto con i contenuti della sopracitata Dgr (cfr. par. "Il quadro conoscitivo, un riferimento comune"), si suggerisce di modificare i titoli degli elaborati di cui sopra in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • D02 "Carta del Paesaggio" • All. 01 "Carta della Sensibilità Paesaggistica del Luoghi" <p>Si suggerisce l'aggiornamento dei titoli delle sopracitate tavole, per</p>

		<p>consentire una miglior chiarezza dei contenuti paesaggistici.</p> <p>In merito alla richiesta di integrazione all'Allegato 01 al Documento di Piano "Contenuti paesaggistici del Piano, rete ecologica comunale e sistema del verde urbano e degli spazi aperti", si prende atto e si suggerisce di inserire i contenuti riguardanti il punto di vista della percezione del paesaggio da parte della popolazione, anche in esito all'attività dei Laboratori Milano 2030.</p>
--	--	--